

PROGETTO IL GIORNO DOPO

RAPPORTO FINALE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



DAF PROJECT
**THE DAY
AFTER**
YOUTH UNDER PROTECTION
REACH ADULTHOOD



IL PROGETTO IL GIORNO DOPO RAPPORTO FINALE

COFINANZIATO DAL PROGRAMMA ERASMUS+ DELL'UNIONE EUROPEA



Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

THE DAY AFTER PROJECT (DAF)– PROGETTO IL GIORNO DOPO

Formazione e sostegno ai giovani inseriti negli istituti di accoglienza residenziale per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età.



RIFERIMENTO DEL PROGETTO:

2020-2-ES02-KA205-015827

SITO WEB:

www.dayafterproject.eu

AUTORI:

Partner progetto DAF

SPAGNA

FSC - Fundació Salut i Comunitat

Gustavo Muñoz León (Coord.)

Sergio Castelló Pérez

Xavier Ferrer Pérez



Grupo Lagunduz

Alfonso Nicholls Gallego

Daniel Urbina Sacristán

Toni Gelida Latorre



ITALIA

Mondo Nuovo APS

Francesco Roscia Ieluzzi

Giulia Mucelli

Stefano Catapano

Gianluca Tramontano

Rosa Marcogliese

Ringraziamento speciale al Centro per l'Impiego di Lucera e ANPAL Servizi Ambito Foggia-BAT



GRECIA

Social Empowerment HUB

Vasiliki Touloumi

Athanasia Defingou



Prima pubblicazione e diffusione: Giugno, 2022

EDIZIONE ITALIANA a cura di:

MONDO NUOVO APS

Viale dell'Artigianato, 19 – 71036 Lucera (Fg) Italia

mondonuovo@mondo-nuov.org

f.roschia@mondo-nuovo.org

www.mondo-nuov.org

Impaginazione e concezione:

Juanjo Cortés Carrasco



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Attribuzione Non Commerciale – No Derivati CC BY-NC-ND

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti sono copyright degli autori e non possono essere ripubblicati o riprodotti senza il loro permesso.

Tutte le immagini incluse in questo documento sono autoprodotte o concesse in licenza senza attribuzione.

Contenuti

6	GUIDA DI RIFERIMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI GIOVANI CHE VIVONO SOTTO PROTEZIONE
8	SITUAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI IN PROTEZIONE
10	SPAGNA
13	ITALIA
18	GRECIA
24	CONTESTO GLOBALE E SITUAZIONE NELL'UE
27	QUADRO DI COMPETENZE
28	Il sostegno ai giovani sotto tutela
28	Sostenere il percorso di autonomia dei giovani in tutela
30	Il quadro delle competenze di riferimento
34	CURRICULUM FORMATIVO E ITINERARIO DI TIROCINIO PER I GIOVANI IN USCITA DA AMBIENTI PROTETTI
38	Struttura standard del curriculum formativo (programmazione del corso)
41	Curriculum Formativo e Itinerario di Tirocinio (argomenti e contenuti)
42	Modulo 1. Abilità di base generali
43	Modulo 2. Competenze di base specifiche per i minori migranti
44	Modulo 3. Crossworkers in prossimità sociale
46	Modulo 4. Stage in centri di lavoro

47	RELAZIONE FINALE DI VALUTAZIONE DEI LABORATORI DI FORMAZIONE (Corsi Pilota)
47	Sintesi dello sviluppo dei corsi pilota
53	Rapporti nazionali di valutazione dei laboratori di formazione:
54	Ateca, Saragozza (Spagna)
59	Valle de Cayón, Cantabria (Spagna)
62	Lucera, Apulia (Italia)
66	Atene, regione dell'Attica (Grecia)
71	CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE
75	RINGRAZIAMENTI SPECIALI

INTRODUZIONE

Il Progetto “The Day After” (Progetto DAF) mira a sviluppare un modello formativo rivolto ai giovani a rischio di esclusione sociale accuditi in strutture residenziali o centri di accoglienza per minori nell’ambito del Sistema di Tutela dell’Infanzia e dell’Adolescenza. L’obiettivo di questo modello formativo è promuovere l’acquisizione di competenze chiave per favorire il passaggio dall’adolescenza/giovani all’età adulta e facilitare l’accesso al mercato del lavoro. Questo documento è il curriculum formativo standard e l’itinerario di stage nei centri di lavoro che sarà convalidato attraverso un test pilota di formazione in Grecia, Italia e Spagna.

Si tratta di un progetto di partenariato strategico nel campo della gioventù con il sostegno del programma Erasmus+ dell’Unione Europea (KA205). Il Progetto DAF nasce dall’iniziativa della Health and Community Foundation (FSC, Barcellona) e dell’Associazione Lagunduz Integral Assistance (Gruppo Lagunduz, Paesi Baschi) gestita da Toni Gelida Latorre, Direttore dell’Area di Assistenza Bambini e Adolescenti FSC: “ACOMPANANDO PARA EL DÍA DESPUÉS” (Sostegno per il giorno dopo) che ha ricevuto il sostegno di INNOBASQUE, l’Agenzia basca per l’innovazione, che ci ha sostenuto per sviluppare l’iniziativa in una prospettiva europea con un’organizzazione italiana, Mondo Nuovo APS e l’associazione greca, Social Empowerment HUB (Koinonikí Endynámosi).

Per saperne di più: www.dayafterproject.eu

PROGETTO IL GIORNO DOPO



GUIDA DI REFFERIMENTO

INTRODUZIONE

Inclusione sociale e lavorativa dei giovani che vivono in protezione sociale

La guida contiene una sintesi del contesto attuale per quanto riguarda la situazione sociale e occupazionale dei giovani che vivono all'interno del sistema di protezione sociale nei paesi europei che partecipano al progetto: Italia, Grecia e Spagna e in tutto il mondo dell'UE.

La presente guida comprende una definizione delle competenze di formazione (conoscenze, abilità e attitudini) necessarie ai giovani nell'ambito del sistema di protezione sociale (tra i 16 anni ed un giorno prima del compimento dei 18) per accedere al mercato del lavoro.

Questa pubblicazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto Erasmus + "The Day After" (DAF Project, dall'inglese: The Day After Project) che cerca di sviluppare un modello di formazione standard rivolto ai giovani a rischio di esclusione sociale di età compresa tra di 16 e 18 anni -migranti o autoctoni svantaggiati- assistiti dal Sistema di Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nei paesi europei partecipanti.

NOTA: Si osserva che non esiste una procedura di raccolta dati simile e sistematica nei paesi partecipanti. Pertanto, i criteri per ottenere questi dati, non li rendono direttamente comparabili.

Per ulteriori informazioni è possibile accedere a:

www.dayafterproject.eu

SITUAZIONE DEI GIOVANI IN PROTEZIONE SOCIALE





SPAGNA

1.1.- ESPAÑA

Secondo l'INE1 ⁽¹⁾, più di 47 milioni di persone vivono in Spagna, il 49% di questi sono uomini, il 51% donne; circa il 2% della popolazione, quindi ben 970 mila persone, hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni.

Tra questa percentuale di popolazione, più di 50.000 minori sono inseriti nel sistema di protezione sociale attraverso diversi tipi di misure legali ⁽²⁾: 5.803 minori sono in Guardia legale, 33.208 tutela legale "ex lege" (tutela) e 11.261 sotto studio / supporto / misure provvisorie, prima di una misura di protezione finale.

Le risorse disponibili per il sistema di protezione in Spagna sono principalmente ⁽³⁾: i) Affidamento residenziale ⁽⁴⁾. Circa 1.100 - in terapia, socializzazione, provvedimenti giudiziari, preparazione a una vita autonoma, nuclei familiari - con più di 23 mila utenti e; ii) Affidamento. Ci sono più di 19 mila persone che vivono in questa situazione, che può essere temporanea, a causa di un'emergenza o permanente. Inoltre, nel corso del 2019, sono state legalizzate 626 adozioni (domestiche) e i centri diurni non compaiono nei dati statistici relativi alle misure di protezione dei minori, e nelle statistiche ufficiali solo 192 minori entro un anno hanno fatto uso di questi centri come misura imposta dai giudici per i minori autori di reati ⁽⁵⁾.

Per quanto riguarda l'affidamento residenziale (terapia), secondo recenti studi di 7 università e gruppi di indagine, all'interno di un campione di 430 minori, indica che i disturbi e i problemi con cui ammettono sono ⁽⁶⁾: ansia-depressione 15,6%, problemi sociali 16,7% o pensieri 12,6%, problemi di attenzione 22,1%, comportamento dirompente 41,4% e aggressività 25,1%. 86,6% di loro ha ricevuto un trattamento di salute mentale -psicologico 76,7%, psichiatrico 70,6% e farmaceutico 59,3% durante il soggiorno in affidamento residenziale (terapeutico).

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

In Spagna l'articolo 6 della legge sullo statuto dei lavoratori, determina la possibilità che i lavoratori minorenni (di età superiore ai 16 anni e inferiore ai 18 anni), abbiano un contratto di lavoro. In Spagna l'età lavorativa minima è di 16 anni. Coloro che hanno più di 16 anni e sotto i 18 anni che si sono emancipati possono assumere altri o essere dipendenti, ma se non sono emancipati, hanno bisogno del consenso dei loro genitori o tutori. In qualsiasi circostanza i minori di 16 anni possono lavorare.

Il numero di minori nel sistema di protezione è superiore a 50.000. Fino al 5% dei minori tra i 16 e i 17 anni, ha ricevuto una sorta di misura dal sistema di protezione.

In Spagna c'è una popolazione di oltre 47 milioni, di cui più di 1,9 milioni hanno più di 16 anni e meno di 20 anni. Ci sono più di 3,7 milioni di disoccupati di cui più di 1,3 milioni hanno tra i 16 e i 19 anni, il che significa che il tasso di disoccupazione all'interno di questa fascia di età è superiore al 68%.

Secondo un rapporto della Croce Rossa spagnola nel 2020 ⁽⁷⁾, il 42,6% delle persone tra i 18 e i 20 anni che sono passati attraverso il sistema di protezione sociale non ha mai lavorato, con un tasso di disoccupazione superiore all'80%

(1) Istituto Nazionale di Statistica di suo acronimo in spagnolo: (INE)

(2) Governo della Spagna. (2021). L'infanzia nei dati. Maggio 2021, dal Ministero dei diritti sociali e dall'Agenda 2030 Sito web: <http://www.infanciaendatos.es/datos/graficos.htm>

(3) Segretariato di Stato per i diritti sociali Direzione generale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Osservatorio dell'infanzia Governo della Spagna. (2019). Bollettino statistico sulle misure di protezione dell'infanzia. 20 dicembre 2020, dal Ministero dei diritti sociali e dell'Agenda 2030. Sito web: https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_22_final.pdf

(4) Bravo L. (gennaio 2019). Centri giovanili in Spagna: un business redditizio in cui a volte vengono utilizzate tecniche estreme. Aprile 2021, dal sito web di El diario.es: https://www.eldiario.es/politica/vida-centro-menores_1_1765977.html

(5) Governo della Spagna. (2019). Bollettino statistico delle misure imposte ai minori in conflitto con la Legge. Marzo 2021, da <http://publicacionesoficial.boe.es/> Segreteria di Stato per i Diritti Sociali Direzione Generale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Osservatorio dell'Infanzia. Sito web: https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_19_MEDIDAS

[BOLETIN_19_MEDIDAS](https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_19_MEDIDAS)
[IMPUESTAS A MENORES EN CONFLICTO CON LA LEY.pdf](https://observatoriodelainfancia.vpsocial.gob.es/productos/pdf/BOLETIN_19_MEDIDAS)

(6) González-Bueno G, von Bredow M, Becedóniz C. (2010). Proposta per un sistema di indicatori sul benessere dei bambini in Spagna. Maggio 2021, dall'Unicef Spagna. Sito web: https://www.unicef.es/sites/unicef.es/files/Indicadores_Bienestar_INF.pdf

(7) GIL, P.; GRANÉ, A.; MALGESINI, G.; MONTEROS, S.; ROMERA, R. (2019). BOLETÍN sobre la vulnerabilidad social 2019. Abril 2021, de Cruz Roja Española Sito web: https://www2.cruzroja.es/documents/5640665/13549052/CR_Bolet_Vuln_N19_interactivo.pdf/9ae2bda9-3ff7-3efb-2ba8-90dcdf0e3073?t=1600173851313

⁽⁸⁾ I termini inclusi in questo documento "minori migranti", "giovani migranti" o "minori stranieri non accompagnati (MSNA)" sono intesi come tutti i giovani di età inferiore ai 18 anni che sono sfollati forzatamente o che emigrano da soli nell'UE, secondo la definizione di "minori non accompagnati" in generale commento n. 6 del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: trattamento dei minori non accompagnati e separati al di fuori del loro paese di origine.

⁽⁹⁾ Croce Rossa Spagnola. (2019). *Giovani in ex tutela e/o rischio di esclusione sociale*. Marzo 2021, CRE. Site web: https://www2.cruzroja.es/documents/5640665/13549052/CR_Bolet_Vuln_N19_interactivo.pdf/9ae2bda9-3ff7-3efb-2ba8-90cdf0e3073?t=1600173851313

⁽¹⁰⁾ (2021). Assunzioni di minori. Aprile 2021, dal sito Iberley: <https://www.iberley.es/temas/contratacion-menores-edad-14291#:~:text=La%20legislaci%C3%B3n%20laboral%20espa%C3%B1ola%20proh%C3%ADbe,si%20el%20contrato%20fuera%20v%C3%A1lido>

e solo il 20,6% circa ha un lavoro - la maggior parte ha un lavoro temporaneo e con basse qualifiche necessarie -.

Questo stesso rapporto e i dati prodotti, mostrano l'assenza di risorse e l'ampio margine di miglioramento, che è necessario, nella preparazione alla vita da soli per i minori che sono stati assistiti dal servizio di protezione dei neonati e degli adolescenti.

Giovani migranti in protezione sociale ⁽⁸⁾

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica -2019-, il numero di migranti in Spagna è superiore a 5,4 M - 11,4% della popolazione totale - di cui oltre 91.000 hanno tra i 16 e i 17 anni nel paese (un giorno prima dei 18) - lo 0,19% della popolazione totale e l'1,67% sul totale dei migranti. Il numero di minori migranti di 18 anni in protezione è superiore a 11.400, il 22,85% del numero di minori in protezione, anche se ci sono dati che nel 2020 vi erano già più di 14.000.

In ogni caso, la mancanza di una valida documentazione di identità legale per questi minori migranti non accompagnati rende difficile che le statistiche ufficiali riflettano in modo affidabile la realtà e, inoltre, secondo la Croce Rossa spagnola ⁽⁹⁾, questa circostanza è anche una barriera amministrativa verso l'inserimento e l'emancipazione derivante dalla situazione degli affari esteri e da una vulnerabilità, solo il 44,2% ha il NIE (il Numero di identificazione per stranieri) necessario per ottenere un permesso di lavoro.

La legislazione spagnola (articolo 92.5 del regio decreto (RD) 2393/04) afferma che i giovani minori migranti hanno pieni diritti quando sono trascorsi nove mesi da quando sono nel sistema di protezione e il rimpatrio non è stato possibile. Dopo questo periodo, viene loro concesso il permesso di soggiorno e il NIE (di cui all'articolo 35.4 della legge (LO) 4/2000). Questi regolamenti ⁽¹⁰⁾ determinano le condizioni dei minori sotto tutela per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età. Pertanto, gli enti pubblici competenti che sostengono i costi di integrazione, la continuità degli studi e al loro potenziale di accesso al mercato del lavoro saranno incaricati di decidere il mantenimento di un eventuale autorizzazione di residenza e di lavoro.

In ogni caso, sia l'integrazione sociale che l'inserimento nel mercato del lavoro richiedono maggiori investimenti in risorse adeguate per i giovani che si avvicinano ai 18 anni e forniscono: a) un maggiore supporto socio-educativo focalizzato sulla ricerca di lavoro, una maggiore dotazione di personale nei servizi per il rinnovo della documentazione che sono attualmente superati. Inoltre, è necessaria una maggiore pedagogia da parte delle istituzioni coinvolte per rendere la società consapevole della necessità di inclusione sociale dei giovani migranti.

ITALIA



1.2.- ITALIA

In Italia non esiste un procedimento sistematico di raccolta dati sui minori fuori dalle famiglie. Il più aggiornato, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si riferisce al 31/12/2019 ⁽¹¹⁾.

In questa pubblicazione il Ministero riferisce che sono 18.899 i minori temporaneamente allontanati dal proprio nucleo familiare in Italia (2,8 minori ogni 1000 residenti della stessa età). La metà di questi minori sono in affido e i restanti sono nella comunità dei centri di accoglienza o nelle case famiglia ospitanti.

La stessa ricerca evidenzia che il grado di età che più frequentemente è stato inserito nelle comunità dei centri di accoglienza è tra i 15-17 anni (tarda adolescenza) che rappresenta il 44% (1.190 minori) dei minori inseriti nel sistema di protezione sociale alla fine del 2018.

Inoltre, la pubblicazione specifica, che l'affido familiare è il tipo più rappresentativo di assistenza istituzionale con il 55,2% (14.434 minori) dei minori in questa modalità. I minori sono divisi in range di età compresa tra 11 e 14 anni (30,4%) e 15-17 anni (24,8%).

Il 67,07 % dei bambini in affido è con un parente della famiglia di origine, poco meno del 6,2% passa a un altro parente.

Inoltre, la ricerca ⁽¹²⁾ non ha una risposta esaustiva ai care leavers: occupabilità o accesso a un lavoro dignitoso. Ed evidenzia l'estrema scarsità di dati disponibili sul fenomeno dei giovani adulti che escono dal sistema.

Non si sa cosa succede ai neo maggiorenni una volta entrati nel mondo di tutti i gironi: le loro possibilità di lavoro, se hanno le competenze per iniziare una vita in autonomia e se possibile per loro uscire dal circuito dello svantaggio sociale.

Questa mancanza di dati è un fenomeno costante che aumenta ogni giorno. Si tratta di circa 3000 minori in uscita della famiglia di origine, ma è considerata solo come componente dei Minori Non Accompagnati.

È necessaria la raccolta di queste informazioni per affrontare la situazione, definire le politiche, determinare gli interventi di supporto necessari e valutare le misure in atto.

Secondo un documento realizzato da alcune associazioni nazionali che si occupano di infanzia e adolescenza in accoglienza, ogni anno sono circa 3.000 i giovani maggiorenni che escono dai percorsi di accoglienza e circa 2/3 di loro non rientrano nella famiglia di origine. In Italia non esiste attualmente una raccolta dati che a livello nazionale consenta di quantificare il numero di giovani neomaggiorenni che lasciano il sistema di accoglienza né di stabilire quanti di loro affrontano una vita indipendente e quelli che decidono invece di tornare al proprio nucleo familiare.

(11) Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza: <https://www.minori.gov.it/it>

(12) I minori in strutture: : <https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/rapporti-di-monitoraggio>

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

La Costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, dedica quattro articoli ai bambini: 30, 33, 34 e 37.

- **Art. 30** È dovere dei genitori sostenere, educare ed educare i propri figli, anche se nati fuori dal matrimonio. In caso di incapacità genitoriale, la legge garantisce che i loro doveri siano adempiuti. La legge garantisce tutta la protezione legale e sociale ai bambini nati fuori dal matrimonio, compatibilmente con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta il nome e i limiti per la ricerca della paternità.

- **Art. 33** l'accesso all'Art e alla scienza è gratuito e il loro insegnamento è gratuito. La Repubblica detta regole generali sull'istruzione e istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Entità e individui hanno il diritto di istituire scuole e istituti educativi, senza alcun costo per lo stato. La legge, nello stabilire i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve garantire piena libertà a loro e ai loro alunni un trattamento scolastico equivalente a quello degli alunni delle scuole statali. È richiesto un esame di stato per l'ammissione ai vari ordini delle scuole o per la conclusione degli essi e per l'abilitazione all'esercizio della professione. Le istituzioni di alta cultura, le università e le accademie, hanno il diritto di darsi autonomi regolamenti nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

- **Art. 34** La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi di studio. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni familiari e altre prestazioni, che devono essere concesse mediante concorso.

- **Art. 37** La legge fissa il limite minimo di età per il lavoro retribuito. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con norme speciali e garantisce loro, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Inoltre, l'articolo 3 stabilisce il principio di uguaglianza formale: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di alcun tipo (compresi, quindi, i minori); mentre l'articolo 31 attribuisce allo Stato il compito specifico di proteggere i bambini e i giovani incoraggiando la creazione delle istituzioni necessarie a tale scopo. Per quanto riguarda la Convenzione ONU, sono 42 gli articoli tutti dedicati ai bambini e agli adolescenti.

La **legge 269/98** tutela i minori dallo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale.

La **legge 148/2000** introduce nell'ordinamento italiano la Convenzione sul divieto dello sfruttamento del lavoro minorile.

La **legge 2/2001** fa un passo avanti in materia di tutela dei minori: è infatti abrogata dall'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191 sull'assunzione dei minori. Infine, la Carta di Treviso obbliga i giornalisti a garantire l'anonimato e la non rivelazione del minore coinvolto.

Giovani migranti in regime di protezione sociale

(13) Dati Italia:
<https://www.istat.it/it/archivio/minori>

La nuova struttura SAI (sistema integrato di accoglienza con l'acronimo in italiano) mira a garantire i diritti essenziali dei migranti, compresi specifici programmi dedicati ai giovani migranti sotto sistema di protezione minori stranieri non accompagnati (MSNA). I servizi prevedono una metodologia di accoglienza dei minori stranieri uguale in tutta Italia, con regole di ospitalità, con standard, strumenti e modalità di intervento uniformi, che sono sottoposti alle stesse procedure di monitoraggio. La sequenza di intervento è:

- Il minore è seguito dal primo ricevimento fino alla progressiva acquisizione della completa autonomia dopo i 18 anni.
- Questo tipo di accoglienza, che è la stessa metodologia in tutte le strutture di accoglienza per ogni persona, rafforza il sistema di misure per la presa in carico e l'inclusione sociale; inoltre, il programma mira a ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e migliorare la governance complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Nel 2020 sono stati accolti complessivamente 7.106 minori, pari al 19% sul totale dei migranti di tutte le età. Questo valore è cresciuto sensibilmente negli ultimi cinque anni ⁽¹³⁾: siamo partiti dall'11% del 2016, per poi salire al 13,3% del 2018, fino a registrare un aumento di 6 punti percentuali negli ultimi due anni. A questo proposito, vale la pena sottolineare che i minori che rientrano nella categoria dei "non" accompagnati sono il 36,7% del totale dei minori accettati, mentre il restante 63,3% è costituito da minori "accompagnati". Tale incremento, come già sostenuto, è in gran parte legato alle modifiche normative avvenute a partire dalla fine del 2018: Il SAI è infatti diventato il sistema preferito per farsi carico di tutti i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale.

I minori stranieri non accompagnati accolti nella rete SAI nel corso del 2020, sono stati complessivamente 5.680 (+19,5% rispetto al 2019) Questi numeri confermano il costante aumento del numero di ospiti che è cresciuto parallelamente all'ampliamento dei progetti e dei luoghi specificamente dedicati a questa categoria di beneficiari. Nel corso del 2020 sono stati distribuiti 4.437 posti dedicati ai Minori Stranieri Non Accompagnati su 148 progetti. Questo calcolo include anche i progetti di seconda accoglienza finanziati dal Fondo FAMI 2014-2020 e anche i 206 posti dedicati specificamente all'ospitalità di minori con particolari fragilità come disagio psichico, vulnerabilità di salute o problemi di tratta.

La prosecuzione della presa in carico dei neo 18enni (attraverso questo strumento amministrativo fino, potenzialmente, al 21° anno di età del minore) mira a completare il percorso di integrazione e l'acquisizione di strumenti utili per la loro futura autonomia. Infatti, con la legge di stabilità del 23 dicembre 2014 n. 190, è stato previsto che tutte i MSNA sarebbero rientrate nello SPRAR, (oggi SAI), compresi i minori non richiedenti asilo, a seguito dell'iter progettuale avviato con il Piano sull'accoglienza dei migranti concordato alla Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 .

La nuova struttura del SAI mira a ricomporre i servizi a favore dei minori stranieri in un'unica filiera di accoglienza, tracciabile con gli stessi standard, strumenti e modalità di intervento, e sottoposta alle medesime procedure di monitoraggio e verifica.

(14) Per i Minori Stranieri non
Accompagnati: <https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar>

In questo modo l'intera sequenza di interventi - dalla prima accoglienza alla progressiva acquisizione della completa autonomia del giovane minore - dovrebbe comporre un unico percorso di accoglienza, consentendo un rafforzamento di tutte le misure di presa in carico, l'inclusione sociale, un'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche e un totale di tutta la filiera.

Analizzando le nazionalità dei minori beneficiari (accompagnati e non accompagnati), la composizione dei primi venti paesi rimane quasi la stessa, ma rispetto all'anno precedente la differenza è nel loro ordine ⁽¹⁴⁾. La Nigeria è sempre al primo posto con 1.742 minori, pari al 24,5%, mentre i minori del Bangladesh salgono al secondo posto (568 beneficiari, 8%), i terzi sono minori dalla Siria (520 beneficiari, 7,3%) e quarti quelli tunisini (501 minori, 7,1%). A livello generale, i 7.106 minori accolti nel 2020 coprono il 19% del totale dei beneficiari. Nel 2019 circa la metà dei beneficiari accettati in SAI dalla Siria aveva meno di 18 anni e appartiene a numerose famiglie che sono entrate nel sistema attraverso il programma di reinsediamento, mentre i minori albanesi, tunisini e bengalesi erano per lo più minori non accompagnati da soli.



GRECIA

1.3.- GRECIA

In Grecia, i bambini di età inferiore ai quindici anni costituiscono circa il 15,5% della popolazione complessiva (10.718.565), al di sotto della percentuale media dell'Unione Europea.

Il sistema di assistenza all'infanzia e protezione in Grecia dipende dall'uso dell'assistenza residenziale a lungo termine con disponibilità limitata di servizi alternativi di assistenza basata sulla comunità e sulla famiglia. Nella maggior parte dei casi, la durata della permanenza di un bambino in assistenza residenziale è a lungo termine, con molti bambini che crescono nella prima età adulta, all'interno delle strutture di assistenza.

Secondo il Ombudsman Greco non esistono ⁽¹⁵⁾ statistiche o profili ufficiali di bambini che vivono in istituti di assistenza in Grecia, specialmente in quelli del settore privato.

Fino a novembre 2020, c'erano 3.000 bambini e giovani registrati in strutture di assistenza residenziale pubbliche e private in Grecia, quasi 800 hanno più di 18 anni e 378 hanno un'età compresa tra i 16 ei 24 anni (152 negli istituti pubblici e 226 nelle istituzioni private) ⁽¹⁶⁾.

Oggi ci sono 85 istituti di protezione dell'infanzia in Grecia, che sono gestiti da diverse organizzazioni, in cui i servizi governativi sono in minoranza. In particolare, solo il 30% degli istituti di protezione dei minori in Grecia sono amministrati pubblicamente, mentre del resto:

- 30 gestiti da persone giuridiche di diritto privato,
- 13 por ONGs,
- 9 da chiese,
- 8 da altri tipi di organizzazioni.

Nonostante i chiari obblighi dello Stato per la protezione dei bambini ai sensi della Convenzione sui diritti del fanciullo, i fornitori di servizi di assistenza all'infanzia operano senza permessi o supervisioni speciali, da parte dello Stato Greco. I quadri normativi, sia in termini di garanzia della qualità che di monitoraggio del numero di bambini, compresi i neonati, che vivono in istituti, sono deboli se non inesistenti.

I motivi principali per lasciare le cure dell'istituzione sono il diventare maggiorenni dei bambini e l'adozione. Alcune istituzioni implementano programmi di sponsorizzazione, ma questi portano a pochi posizionamenti.

La maggior parte dei bambini sotto il sistema greco di protezione dei minori lascerà semplicemente il sistema all'età di 18 anni, senza una famiglia e senza le competenze per farlo da soli. Alcuni affrontano bene questa transizione, ma la maggior parte trova precario il percorso verso l'indipendenza. Questo è il motivo per cui più di un quarto dei giovani negli istituti per l'infanzia in Grecia ha più di 18 anni.

Il processo di preparazione dei bambini a lasciare la struttura di protezione dei minori e la successiva transizione verso l'età adulta è un problema cronico in Grecia.

⁽¹⁵⁾ Persona (istituzione) incaricata di proteggere i diritti del popolo della possibile violazione dei diritti da parte dello stato.

⁽¹⁶⁾ Sintesi della relazione speciale, Living in Istituzioni, Conclusioni e proposte del Ombudsman per il funzionamento degli istituti di protezione dei minori.

(17) Modello "Vita indipendente sostenuta". Acronimi inglesi: Supported Independent Living (SIL)

(18) Acronimi inglesi Unaccompanied Children (UAC)

(19) Legge 1837/1989.

Dopo i 18 anni, ci sono poche disposizioni legali e non ci sono servizi aggiuntivi per sostenere le persone che lasciano strutture di protezione, come l'assistenza finanziaria, l'occupazione e l'alloggio. Rispetto ai loro coetanei, i giovani che lasciano il sistema di protezione dei minori devono affrontare da soli sfide e responsabilità quando usano il sistema di protezione dei minori come: vivere nella propria casa, lasciare la scuola ed entrare nel mondo. In breve, il passaggio all'età adulta avviene presto e in fretta. Pertanto, questi bambini sono privati dell'opportunità psicologica e dello spazio per concentrarsi e affrontare i problemi nel tempo, con il risultato che i più giovani affrontano le sfide della transizione quasi impreparati.

Nonostante la mancanza di dati ufficiali, gli esperti del settore segnalano problemi ricorrenti in questo processo, come ad esempio:

- avere livelli di istruzione più bassi
- livelli più elevati di disoccupazione
- vivere in alloggi instabili e di scarsa qualità o vivere senza fissa dimora
- hanno problemi mentali e di salute
- diventare nuovi genitori

I giovani che lasciano le strutture ospitanti si trovano ad affrontare una serie di problemi. La transizione violenta verso l'età adulta, la mancanza di servizi di supporto e la gestione dello stigma sociale e dell'isolamento spesso portano a sentimenti di ansia e disperazione. Questi sentimenti, data la natura sensibile del gruppo target, possono manifestarsi sotto forma di disturbi psicologici.

L'ambiente negativo e gli impatti sociali della crescita in una struttura di assistenza residenziale lasciano molti bambini più grandi senza adeguate competenze di vita per effettuare la transizione verso una vita indipendente una volta che lasciano l'assistenza. Ciò aumenterà il rischio di povertà ed esclusione sociale negli anni dell'età adulta.

Nel 2018, un nuovo modello di assistenza sotto forma di vita indipendente sostenuta (SIL) ⁽¹⁷⁾ su misura per i minori non accompagnati (UAC) ⁽¹⁸⁾ è stato pilotato in Grecia dall'UNICEF e da altri attori in stretta collaborazione con le autorità.

E da gennaio 2020, il governo della Grecia ha compiuto passi importanti verso il rafforzamento del sistema di affidamento e adozione. Le prove e la pratica dimostrano che è più difficile per i bambini più grandi essere messi in affidamento o adozione.

Nel 2020 SIL è diventato parte integrante del sistema di accoglienza e protezione greco per gli UAC più anziani, ospitando oltre 150 bambini di età pari o superiore a 16 anni in appartamenti condivisi. Ogni bambino è supportato da un team multidisciplinare e dai servizi corrispondenti e sviluppa un piano d'azione individuale per sostenere la loro transizione verso una vita indipendente. L'istituzione della modalità SIL è considerata un passo positivo verso la risposta alle esigenze di alloggio e protezione dei minori non accompagnati, nonché un passo significativo verso l'uso di

un'assistenza alternativa basata sulla comunità e la diminuzione dell'assistenza istituzionale in Grecia.

Quadro di riferimento dell'occupazione giovanile

Dal 1989, l'età minima per l'occupazione è stata stabilita a quindici anni. Un decreto presidenziale n. 62/1998 vieta l'impiego di bambini al di sotto dell'età minima di impiego in aziende familiari nei settori agricolo, forestale e zootecnico. Nel 2001, la Grecia ha promulgato un'altra legge che estende il divieto di lavoro notturno ai giovani impiegati in imprese familiari nei settori agricolo, forestale e zootecnico e nelle industrie del mar tempo e della pesca ⁽²⁰⁾.

Nel 2003, la Grecia ha bandito attività come l'accattonaggio e altre forme di lavoro nelle strade, tra cui la vendita di fiori, la pulizia delle scarpe o la pulizia dei parabrezza delle auto. Non vi è alcuna punizione per i crimini di cui sopra, tranne il crimine di accattonaggio. L'articolo 409 del codice penale punisce chiunque costringa le persone sotto la sua cura a chiedere l'elemosina con la reclusione fino a sei mesi o una multa. È una circostanza aggravante se si tratta di bambini di età inferiore ai diciotto anni o di coloro che sono più anziani che sono mentalmente o fisicamente disabili ⁽²¹⁾.

I minori non accompagnati sono autorizzati a lavorare in Grecia alle condizioni previste dalla direttiva 94/33/CE sulla protezione dei giovani sul lavoro (come recepita nella legislazione nazionale) e con il consenso del loro tutore legale ⁽²²⁾. Gli studi sulla situazione dell'UNHCR e di Human Rights Watch hanno delineato i problemi e le difficoltà che i minori non accompagnati stanno affrontando per quanto riguarda il loro accesso al lavoro e la necessità di prepararli a una vita indipendente e autosufficiente attraverso un lavoro retribuito che fornirà loro autonomia finanziaria. È stato inoltre individuato il rifiuto di coloro che agiscono come tutori provvisori di acconsentire al loro impiego legale, che tendeva a spingere i minori a lavorare illegalmente (cioè senza la relativa autorizzazione delle autorità competenti).

Giovani migranti inseriti nel sistema di protezione sociale

Secondo le statistiche mensili del Ministero della Politica Migratoria ⁽²³⁾, sui permessi di soggiorno, al 31 gennaio 2021 il numero di migranti legalmente residenti in Grecia era di 504.836. Se a ciò aggiungessimo, le 79.888 domande di permesso di soggiorno che erano in sospeso al 31 gennaio 2021, il numero totale di TCN legalmente residenti nel paese potrebbe essere stimato in 584.724, ossia il 5,5% della popolazione totale (di 10.718.565 abitanti) che vive in Grecia (GSMPRAS gennaio 2021). Allo stesso modo, 106.065 domande di asilo (compresi i casi dublino) presentate fino al 31 gennaio 2021 hanno mostrato un aumento di circa il 64% rispetto alla stessa coorte temporale nel 2019 ⁽²⁵⁾.

Secondo i recenti dati del Centro nazionale per la solidarietà sociale (30 aprile 2021) il numero stimato di minori non accompagnati in Grecia era di 3.623 bambini di cui il 92,2% maschi e il 7,8% ragazze, di cui l'8,4% aveva meno di 14 anni. - Le condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo in Grecia (compresi i minori) sono state disciplinate dal decreto presidenziale 220/2007, che ha recepito la direttiva sulle condizioni di accoglienza (2003/9/CE). Il DPR 220/2007 è stato abrogato quasi nella sua totalità dopo l'adozione della legge 4540/2018.

(20) Legge 29956/2001.

(21) D.P.R. n. 407/2001.

(22) Consiglio d'Europa. (1994). DIRETTIVA 94/33/CE DEL CONSIGLIO del 22 giugno 1994 sulla tutela dei giovani sul lavoro. Aprile 2021, dal sito web di Eur-Lex:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/DASPDF/?uri=CELEX:31994L0033&from=EN>

(23) DESA. (2020). Numero totale di migranti internazionali a metà 2020. Maggio 2021. Nazioni Unite.

https://migrationdataportal.org/international-data?i=stock_abs_&t=2020&cm49=724

(24) GSMPRAS, Segretariato generale per le politiche migratorie, accoglienza e asilo statistiche sul rilascio-rinnovo dei permessi di soggiorno, numero totale di cittadini di paesi terzi, gennaio 2021.

(25) Dati statistici sul Servizio greco per l'asilo, gennaio 2021: <http://www.immigration.gov.gr/miniaia-statistika-stoixeia>

(26) AIDA. (2018). Country Report: Greece. May 2021, The Asylum Information Database (AIDA) https://asylumineurope.org/wp-content/uploads/2019/03/report-download_aida_gr_2018update.pdf

L'articolo 21 della L. 4540/2018 prevede garanzie speciali per i minori, tra cui la valutazione del loro interesse, l'accesso alle cure specialistiche e l'accesso alle attività ricreative; mentre l'articolo 22 prevede garanzie per i minori non accompagnati, compresa la notifica immediata alle autorità competenti nel caso in cui venga identificato un minore non accompagnato, l'assegnazione di cure al minore, la rappresentanza, il rintracciamento della famiglia, il collocamento presso una famiglia affidataria, le norme speciali sull'alloggio, la possibilità di essere ospitati in modalità di "Vita indipendente sostenuta" (SIL) e per quanto riguarda la formazione e l'esperienza necessarie delle persone che si occupano di bambini.

È importante sottolineare che le nuove leggi sulla tutela (L. 4554/2018) e sull'affido (L. 4538/2018) hanno trasferito la responsabilità per la protezione dei minori non accompagnati e separati dal Ministero della Migrazione al Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e della Solidarietà Sociale. All'interno del Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e della Solidarietà Sociale, il Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale (EKKA) è responsabile del rinvio dell'UAC agli accordi di assistenza, alla tutela e alla garanzia della qualità.

La Grecia si trova di fronte a due diverse realtà migratorie. Da un lato, una popolazione stabile a lungo termine che ha cambiato la composizione demografica etnica della cittadinanza. Dall'altro, una popolazione arrivata di recente, per lo più richiedenti asilo, che rimane in uno stato altamente precario e in condizioni di vita. La loro integrazione nella società greca e nel mercato del lavoro sarà una delle principali sfide per la Grecia nei prossimi anni. L'integrazione sociale è un processo che comporta l'alloggio reciproco da parte di cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti o beneficiari di protezione internazionale) e residenti greci. Un'integrazione sociale di successo porta alla coesistenza pacifica, al rispetto della diversità e alla coesione sociale.

APPENDICE:

La legge n. 4554 del 18 luglio 2018, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 130, definisce il quadro normativo per la tutela dei minori non accompagnati. Nell'ambito del quadro, i tutori nominati avranno responsabilità relative all'integrazione dei minori non accompagnati.

Secondo la nuova legge, un tutore sarà nominato per uno straniero o apolide di età inferiore ai 18 anni che arriva in Grecia senza essere accompagnato da un parente o non parente che esercita la tutela o la custodia dei genitori. La legge stabilisce i termini per la nomina e la sostituzione di un commissario per la tutela dei minori non accompagnati, nonché la creazione e le funzioni di un consiglio di tutela della vigilanza.

Ai sensi dell'articolo 18 della nuova legge, il Commissario per la tutela dei minori non accompagnati ha responsabilità rilevanti per l'integrazione dei minori non accompagnati, che comprendono:

- garantire una sistemazione dignitosa in apposite strutture di accoglienza per minori non accompagnati;
- rappresentare e assistere il minore in tutti i procedimenti giudiziari e amministrativi;
- accompagnare il minore in cliniche o ospedali;

- garantire che il minore sia al sicuro durante il soggiorno nel paese;
- garantire che i servizi di assistenza legale e di interpretazione siano forniti al minore;
- fornire accesso al sostegno psicologico e all'assistenza sanitaria quando necessario;
- occuparsi dell'iscrizione del minore all'istruzione formale o non formale;
- adottare le misure necessarie per assegnare l'affidamento del minore a una famiglia appropriata (famiglia affidataria), in conformità con le disposizioni di legge applicabili;
- assicurare che le convinzioni politiche, filosofiche e religiose del minore siano rispettate e liberamente espresse e sviluppate;
- comportarsi con simpatia e rispetto nei confronti del minore non accompagnato.

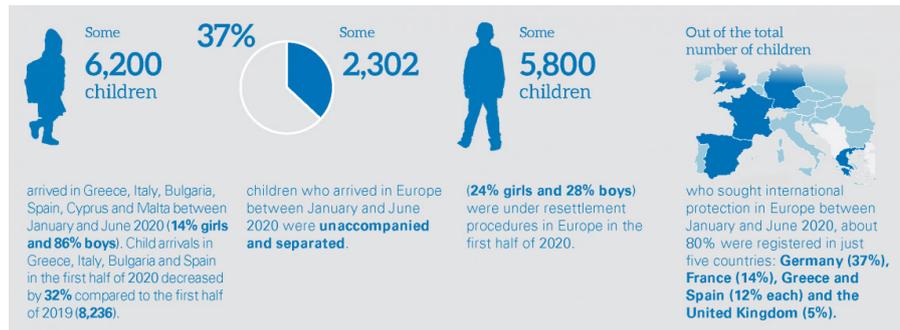
La legge nomina anche il Supervisory Guardianship Board, che avrà il responsabilità di garantire la protezione legale dei minori non accompagnati in relazione a disabilità, credenze religiose e questioni di custodia. Inoltre, la legge istituisce il Dipartimento per la protezione dei minori non accompagnati presso il Centro nazionale per la solidarietà sociale, che avrà la responsabilità di garantire un alloggio sicuro per i minori non accompagnati e valutare la qualità dei servizi forniti in tali alloggi.



CONTESTO E SITUAZIONE GLOBBALI NELL'UE

(27) Statistiche e grafici sui bambini rifugiati e migranti in Europa di UNICEF, UNHCR e IOM: <https://www.unicef.org/eca/emergencies/latest-statistics-and-graphics-refugee-and-migrant-children>

1.4.- CONTESTO E SITUAZIONE GLOBALI NELL'UE



Fonte: unicef.org (27)

Secondo EUROSTAT, oltre 447 milioni di persone vivono nell'UE e il 2,04% della popolazione è costituito da giovani minori tra i 16 e i 17 anni nel paese (un giorno prima dei 18 anni). Nel 2019, il 12% dei migranti internazionali globali (33 milioni di persone) erano bambini (Dati sulla migrazione infantile, UNICEF, aprile 2020). Delle domande di asilo presentate all'UE nel 2020, 1/3 erano bambini, su 119.400, 2.850 erano non accompagnati.

Nell'UE, il 22,2% dei bambini (sotto i 18 anni) era nel 2019 a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo EUROSTAT. Pertanto, evidenziamo di seguito le leggi, i decreti e i regolamenti applicabili sia a livello internazionale che europeo:

A livello internazionale:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Raccomandazione del Consiglio della Comunità europea, del 24 giugno 1992, relativa a criteri comuni per risorse e prestazioni sufficienti nei sistemi di protezione sociale (92/441/CEE).
- Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo del 20 novembre 1959.
- Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In Europa:

- 2009/0100 (NLE) Il convenio dell'Aia(2007) sul recupero internazionale del mantenimento dei figli e di altre forme di mantenimento familiare.
- 2009/2547(RSP) Risoluzione sui figli dei migranti lasciati nel paese di origine.
- 2016/2954(RSP) Politiche e azioni dell'UE per proteggere i minori nel contesto della migrazione.
- Risoluzione 2018/2666(RSP) sulla protezione dei minori migranti.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE sui diritti dei minori (COM/2021/142).

La strategia dell'UE sui diritti dei minori è stata sviluppata per i bambini e con i bambini. Fornisce orientamenti e mezzi agli Stati membri per sostenere i bambini bisognosi, vale a dire le persone di età inferiore ai 18 anni a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Gli Stati membri dovrebbero garantire ⁽²⁸⁾:

ACCESSO GRATUITO ED EFFETTIVO per i bambini bisognosi di:

- educazione e cura della prima infanzia
- istruzione e attività scolastiche
- almeno un pasto sano ogni giorno di scuola
- Sanità

ACCESSO EFFETTIVO per i bambini bisognosi di:

- alimentazione sana
- alloggi adeguati

Gli Stati membri possono attingere ai finanziamenti dell'UE per sostenere le loro azioni nell'ambito della garanzia per l'infanzia, in particolare dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e da Next Generation EU.

La garanzia europea per l'infanzia integra il secondo tema della strategia sui diritti dei minori. Poiché mette in atto il principio 11 del pilastro europeo dei diritti sociali "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori", la garanzia è quindi un risultato fondamentale del piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali che definisce iniziative concrete per trasformare il pilastro europeo dei diritti sociali in realtà.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro ⁽²⁹⁾ nell'UE e nella zona euro ⁽³⁰⁾, Eurostat stima che nell'aprile 2021 fossero disoccupati 15.380 milioni per uomini e donne nell'UE-27 ⁽³¹⁾, di cui 13.030 milioni nell'area dell'euro (EA-19) ⁽³²⁾.

Nell'aprile 2021, 2.939 milioni di giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) erano disoccupati nell'UE, di cui 2.348 milioni nella zona euro. Nell'aprile 2021 il tasso di disoccupazione era del 17,1% nell'UE e del 17,2% nell'area dell'euro, stabile in entrambe le aree rispetto al mese precedente. Rispetto a marzo 2021, la disoccupazione giovanile è diminuita di 21.000 unità nell'UE e di 18.000 unità nella zona euro. Rispetto ad aprile 2020, la disoccupazione giovanile è aumentata di 211.000 unità nell'UE e di 126.000 unità nella zona euro. Tasso di disoccupazione nei giovani nell'UE-27, c'erano 2,1 milioni che non erano in percorsi di istruzione e 689.300 persone disoccupate ma inseriti in istruzione. C'erano anche molti giovani occupati durante il periodo d'istruzione pari a 61 milioni.

⁽²⁸⁾ La strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e la garanzia europea per l'infanzia: https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_es#the-eu-strategy-on-the-rights-of-the-child

⁽²⁹⁾ Commissione Europea. (2019). Banca dati sulla popolazione per sesso, età, cittadinanza e condizione occupazionale. giugno 2021, Eurostat <https://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/data/database>

⁽³⁰⁾ Commissione Europea. (1967). 67/125/CEE: Raccomandazione della Commissione del 31 gennaio 1967 agli Stati membri sulla tutela dei giovani lavoratori. marzo 2021, dal sito web dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea: <https://op.europa.eu/es/publication-detail/-/publication/cbc-f83d7-a0c3-4750-9df9-17dcf-b445b8a/language-en>

⁽³¹⁾ UE-27 dal 1° febbraio 2020. L'Unione europea (UE) è stata istituita il 1° novembre 1993 con 12 Stati membri (UE-12).

⁽³²⁾ La zona euro, che comprende gli Stati membri dell'Unione europea (UE) che hanno adottato l'euro come moneta comune, è iniziata nel gennaio 1999 con 11 paesi e si è finora estesa attraverso una serie di allargamenti a 19 paesi.

QUADRO DELLE COMPETENZE



2.1.- IL SOSTEGNO AI GIOVANI SOTTO TUTELA E IL SOSTEGNO AL PERCORSO DI AUTONOMIA DEI GIOVANI IN TUTELA

I giovani sotto tutela che vivono nei servizi residenziali devono essere abilitati a partecipare alle decisioni che li riguardano e alla costruzione di percorsi di start-up verso l'autonomia.

Per raggiungere l'autonomia, è necessario sostenere i neo-18enni a sviluppare una consapevolezza sui loro desideri e sulle azioni da intraprendere per raggiungere questo obiettivo. Si tratta di un'operazione complessa che richiede una forte regia e collaborazione tra tutti i soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio.

Il progetto DAF ha l'obiettivo di aiutare i giovani fuori dalla famiglia a completare il percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo continuità di accompagnamento verso le parti interessate, fino al raggiungimento della maggiore età e a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di chi, al raggiungimento della maggiore età, vive al di fuori della famiglia di origine.

Anche il progetto DAF mira a promuovere la sperimentazione di progetti integrati di accompagnamento per raggiungere l'autonomia di ragazze e ragazzi attraverso misure di sostegno alla loro vita quotidiana e nelle scelte verso il completamento degli studi secondari superiori o l'istruzione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. E con questi esperimenti offrono un'opportunità di crescita e innovazione per l'intero sistema. Per ciascuno l'autonomia dei giovani e rafforzare i sistemi di protezione il progetto DAF suggerisce le seguenti azioni:

Azione / Indicazione operativa 1

L'U.E. dovrebbe adottare regole specifiche, in continuità con le linee guida nazionali, per garantire metodi organizzativi e risorse adeguate a sostenere i percorsi di vita autonomi dei vicini, particolarmente "esposti" e a rischio di fragilità. Le misure specifiche che potrebbero essere adottate sono:

- un alloggio in cui sperimentare la semi-autonomia;
- la conclusione obbligatoria della scuola e del corso di formazione;
- sostegno all'inserimento lavorativo e abitativo;
- sostegno iniziale al reddito;
- la continuità degli interventi sanitari e psicoterapeutici avviati, fino alla conclusione degli stessi;
- esenzioni e agevolazioni sociali quali: pagamento del servizio sanitario; pagamento per i servizi di mensa scolastica e universitaria; abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico, affitto a costi agevolati...

Azione / Indicazione operativa 2

La fase di conclusione dell'accoglienza residenziale dovrebbe essere programmata in tempo e gradualmente, eventualmente prevedendo un passaggio in strutture "release" (appartamento adiacente al servizio residenziale; gruppo appartamento per chi ha più di 18 anni; alloggio a partenza autonoma, ecc.).

Azione / Indicazione operativa 3

La definizione del progetto di autonomia prevede la partecipazione attiva del nuovo adulto, dell'ente di invio, del servizio residenziale nel garantire flessibilità e collaborazione per l'individuazione di soluzioni sostenibili e opportune.

Descrizione analitica delle fasi e delle attività

L'azione formativa è strutturata su metodi di apprendimento flessibili che collegano sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica (attraverso l'attivazione di tirocini, visite guidate in azienda, stage/stage tra gli altri metodi). Questi sono integrati in "pacchetti formativi" finalizzati al conseguimento e alla certificazione di crediti formativi, contraddistinti per conoscenze, competenze e abilità, strutturati come segue:

- **Di base** (competenze e conoscenze attivabili secondo metodi comuni a tutti i linguaggi disciplinari e sistemi professionali: informatica, lingue, cultura storico-sociale, diritto, matematica, scienze integrate, sicurezza, ambiente e sviluppo sostenibile);
- **Trasversale** (competenze sociali e organizzative comuni a tutte le professioni, caratterizzate dalla capacità di relazionarsi e di affrontare e risolvere i problemi);
- **Tecnico-professionale** (capacità e competenze operative e procedurali richieste per lo svolgimento delle specifiche attività del corso

2.2.- Il quadro delle competenze di riferimento

La seguente tabella definisce quali conoscenze, abilità e attitudini dei giovani sotto tutela (tra i 16 e i 18 anni), sia personalmente che professionalmente, sono necessarie per stabilire l'apprendimento/ formazione necessario per accedere ⁽³³⁾, al mercato del lavoro.

⁽³³⁾ CHIARIMENTO SEMANTICO: la definizione di funzioni "professionali" o "para professionali" è intesa come il risultato di un processo di analisi delle diverse attività per l'esercizio di una professione.

Le competenze personali sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la propria realizzazione e sviluppo personale, nonché per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, pp. L 394/10-18, 30 dicembre 2006). La competenza è la combinazione di conoscenze, attitudini, abilità e valori.

Allo stesso modo, possiamo definire le competenze personali come le attitudini necessarie per avere un comportamento adeguato e positivo che ci permetta di affrontare efficacemente le esigenze e le sfide della vita quotidiana (Life skills education for children and adolescents in schools, Organizzazione Mondiale della Sanità, 1993).

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Conoscenza personale di sé	Identità, progetto di vita, introspezione, impegno personale	Aumentare il processo riflessivo in cui si acquisisce la nozione di sé, di ciò che lo caratterizza, delle sue qualità e difetti, dei suoi limiti, bisogni, hobby e paure.
	Autostima, fiducia in se stessi, cura di sé	Aumentare la capacità di raggiungere un obiettivo, completare con successo un compito o scegliere l'approccio appropriato per svolgere un lavoro o risolvere le difficoltà attraverso la fiducia nelle proprie capacità, decisioni e opinioni.
Competenza linguistica	Abilità linguistica	Conoscenza del vocabolario e della grammatica della lingua principale in cui vivi.
	Comunicazione orale e scritta	Identificare gli elementi della comunicazione, nonché le sue barriere e distorsioni.
	Ascolto attivo ed efficace	Conosci il valore dell'ascolto enfatizzando non solo ciò che la persona sta esprimendo direttamente, ma anche i sentimenti, le idee o i pensieri che sono alla base di ciò che viene detto. Conoscenza delle tecniche e delle regole del buon ascolto.
	Dialogo e interazione	Rafforzare il dialogo come sistema per esporre le idee e trovare una soluzione a un problema.

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Competenze culturali	Atteggiamento verso l'ambiente, convivenza	Aumento dell'integrazione sociale e culturale attraverso la promozione di atteggiamenti collaborativi e impegnati.
	Parità di genere, prevenzione della violenza di genere	Promozione della parità di genere, contribuire alla visibilità sociale e storica delle donne, alla prevenzione delle situazioni di violenza di genere e alla promozione di relazioni paritarie.
	Tolleranza, pregiudizi, stereotipi, diversità	Sviluppo di valoriche promuovano una convivenza pacifica e armoniosa tra le persone all'interno dello stesso spazio, evitando giudizi inutili.
Formazione - competenza lavorativa		
	Istruzione e formazione, motivazione al lavoro e sviluppo personale	Promozione del processo di trasformazione che permette di generare nuovi comportamenti e atteggiamenti, che si traducono in formazione all'interno del luogo di lavoro e in un miglioramento della qualità della vita.
	Attitudini lavorative, leadership positiva e creatività	Sviluppo di atteggiamenti di lavoro appropriati per l'occupazione concentrandosi sugli aspetti benefici della situazione.
	Lavoro di squadra, coesione di gruppo, gestione dello stress	Aumento della capacità organizzativa di un gruppo per raggiungere un obiettivo comune, favorendone l'appartenenza e le relazioni positive tra i suoi membri.
	Curriculum e lettera di presentazione	Scrivi curriculum attraenti e lettere di presentazione che attirino l'attenzione della persona selezionata.

QUADRO DI COMPETENZA	ABILITÀ / ATTITUDINI	CONOSCENZE RICHIESTE
Competenza relazionale e sociale	Relazioni interpersonali, senso di appartenenza, connessioni.	Relazioni e legami affettivi come un bisogno fondamentale delle persone, differenziando i tipi di relazioni.
	Comunicazione assertiva, integrazione, empatia, rispetto e solidarietà.	Aumento della capacità di esprimere idee, desideri, opinioni, sentimenti o diritti in modo congruente, chiaro, diretto, equilibrato, onesto, empatico e rispettoso, senza l'intenzione di ferire o danneggiare e agendo dalla fiducia personale in se stessi.
	Mediazione, mentoring e negoziazione.	Conoscenza di sistemi alternativi di risoluzione dei conflitti in cui si cerca di lavorare con l'altra persona e non contro di loro, in un ambiente di crescita, accettazione, apprendimento e rispetto reciproco.
Competenza emotiva	Identificazione, regolazione ed espressione emotiva. Blocco emotivo.	Sviluppo di capacità psicologiche che coinvolgono il sentimento, la comprensione, il controllo e la modifica delle proprie e altrui emozioni, con la capacità di gestire le emozioni per ottenere risultati positivi nelle relazioni con gli altri.
	Conflitti, risoluzione dei conflitti, processo decisionale, stili di coping.	Affrontare il conflitto per dargli un uso costruttivo e positivo orientato allo sviluppo personale o di gruppo. Mezzi e approcci nella risoluzione dei conflitti.
	Pressione, persuasione e confronto.	Consapevolezza di influenzare ed essere influenzati nell'esecuzione o nella modifica di determinati comportamenti.
Competenza amministrativa	Normative sul lavoro, contratti di lavoro, permessi di lavoro e di residenza. Contratti di locazione.	Conoscenza delle leggi vigenti in materia di lavoro e permessi, nonché dei luoghi in cui presentare la documentazione richiesta.
	Aiuti e sovvenzioni.	Conoscenza delle diverse tipologie di aiuti, che consentono di combattere le disuguaglianze che danneggiano i diritti fondamentali delle persone.

PROGETTO IL GIORNO DOPO

CURRICULUM FORMATIVO
E PERCORSO DI
TIROCINIO PER I GIOVANI
IN USCITA
DA AMBIENTI PROTETTI



INTRODUZIONE

Il Progetto “**The Day After**” (Progetto DAF) mira a sviluppare un modello formativo rivolto ai giovani a rischio di esclusione sociale accolti in strutture residenziali o centri di accoglienza per minori nell’ambito del Sistema di Tutela dell’Infanzia e dell’Adolescenza. L’obiettivo di questo modello formativo è promuovere l’acquisizione di competenze chiave per favorire il passaggio dall’adolescenza/giovani all’età adulta e facilitare l’accesso al mercato del lavoro. Questo documento è **il Curriculum Formativo Standard e il Percorso di stage nei luoghi di lavoro** sarà convalidato attraverso un test pilota di formazione in Grecia, Italia e Spagna.

Si tratta di un progetto di partenariato strategico nel campo della gioventù con il sostegno del **programma Erasmus+ dell’Unione Europea (KA205)**. Il Progetto DAF nasce dall’iniziativa della **Health and Community Foundation** (FSC, Barcellona) e dell’**Associazione Lagunduz Integral Assistance** (Gruppo Lagunduz, Paesi Baschi): “**ACOMPañANDO PARA EL DÍA DESPUÉS**” (Sostegno per il giorno dopo) che ha ricevuto il sostegno di **INNOBASQUE**, l’Agenzia Basca per l’Innovazione, che ci ha dato il suo sostegno per sviluppare l’iniziativa in una prospettiva europea con un’organizzazione italiana, **Mondo Nuovo APS** e l’associazione greca, **Social Empowerment HUB** (Koinonikí Endynámosi). Va notato che questo progetto incorpora un modello di intervento che combina una metodologia educativa e terapeutica per favorire il passaggio alla vita adulta e l’inserimento socio-lavorativo.

Per saperne di più:

www.dayafterproject.eu

CURRICULUM FORMATIVO PER I GIOVANI IN USCITA DALLA TUTELA



1.- SCOPO DEL CURRICULUM

Lo scopo del curriculum è di fornire una struttura di base delle abilità e delle competenze per i giovani che lasciano il sistema di protezione dell'infanzia e hanno bisogno quando escono dai sistemi di assistenza. Queste sono le abilità che li prepareranno per l'età adulta. L'obiettivo non è solo quello di fornire loro le competenze adeguate per vivere e integrarsi nella società, ma anche per avere successo. Ciò avverrà attraverso l'empowerment e lo sviluppo personale a più livelli.

2.- OBIETTIVI DEL CURRICULUM

Gli obiettivi generali del curriculum possono essere riassunti come segue: (a) assistere i partecipanti nello sviluppo delle competenze necessarie per avere successo nel loro nuovo ambiente o posto di lavoro; (b) esplorare gli atteggiamenti necessari per un adattamento e un'integrazione di successo; (c) fornire ai partecipanti informazioni fattuali aggiornate sul paese di destinazione (minori stranieri non accompagnati).

3.- GRUPPO TARGET

Attivisti, operatori giovanili, operatori socio-sanitari e persone che lavorano nel sistema di assistenza sono il gruppo target principale del progetto, con i giovani che lasciano le strutture di protezione come beneficiari finali attraverso la consegna dei materiali che saranno formati secondo la struttura del curriculum svolto. In particolare, il curriculum mira a favorire i giovani che si trasformano in adulti, che lasceranno il sistema di assistenza. Si basa sui risultati dei rapporti nazionali e si sviluppa nei settori dell'istruzione, dell'integrazione sociale, della salute mentale e fisica fornendo abilità e competenze.

4.- CURRICULUM PRINCIPI E STRUTTURA

Dato che i gruppi di giovani possono includere più nazionalità e persone con background diversi, la struttura è più complessa di un semplice curriculum scolastico, ad esempio, proponiamo un modello "Incentrato sullo Studente" in modo che ruoti attorno ai bisogni, agli interessi e agli obiettivi dei partecipanti. È importante anche essere modulati ed essere adattabili in diverse situazioni con esigenze diverse. Ecco perché è necessario includere piani didattici differenziati, che sono anche uno dei principi della progettazione del curriculum incentrato sullo studente.

Il curriculum deve essere realizzato in base al valore chiave della progettazione del curriculum "centrato sul problema" che insegna/formatori/facilitatori/attivisti/operatori socio sanitari e beneficiari come guardare un problema e formulare una soluzione. In altre parole, promuove il pensiero critico, incoraggia la creatività, l'innovazione e la collaborazione. Inoltre, aiuta i partecipanti a impegnarsi in un apprendimento autentico, perché sono esposti a problemi e abilità della vita reale che sono trasferibili nel mondo reale.

IL CURRICULUM FORMATIVO STANDARD (Pianificazione del corso)



PIANO DEL CORSO

ORE, SESSIONI E MESI PER IL CURRICOLO DI FORMAZIONE STANDARD	LABORATORI	SESSIONI	ORE*	MESI
MODULO 1 / Competenze base generali	7	26	52	3
MODULO 2 / Competenze specifiche per minori migranti	7	36	72	3
MODULO 3 / Competenze professionali (trasversali)	12	44	88	4
MODULO 4 / Preparazione per i Tirocini	1	5	10	1
TIROCINI IN AZIENDA**			75	1
TUTTI I MODULI senza Tirocini	27	111	222	6
CORSO COMPLETO + Prácticas	27	111	297	12

* Durata media delle sessioni (115').

** Contratto di stage Tra le 50 e le 80 ore. Almeno 50 ore.

CURRICULUM FORMATIVO E PERCORSO DI TIROCINIO (ARGOMENTI)

MODULO 1 / Competenze base generali	MODULI 2 / Competenze specifiche per minori stranieri	MODULI 3 / Competenze professionali (trasversali)
1.1.- Conoscenza personale di sé.	2.1A.- Cultura.	3.1.- Impegno e cambiamento personale.
1.2.- Comunicazione.	2.2B.- Linguaggio.	3.2.- Motivazione verso le altre persone.
1.3.- Regolazione emotiva.	2.3C.- Ambiente familiare.	3.3.- Comunicazione efficace.
1.4.- L'ambiente sociale e la convivenza.	2.4D.- Ambiente naturale.	3.4.- La comprensione e il rapporto.
1.5.- Gestione dei conflitti.	2.5E.- Luogo di lavoro e status sociale.	3.5.- Cura di sé, fiducia in se stessi e autostima.
1.6.- Resilienza e integrazione di gruppo.	2.6F.- La radice del gruppo.	3.6.- La trattativa.
1.7.- Motivazione e atteggiamento.	2.7G.- Area della migrazione.	3.7.- Mediazione.
		3.8.- Tecniche di leadership e rinforzo positive.
		3.9.- Mediazione tra pari.
		3.10.- Gestione emotiva.
		3.11.- Mediazione tra pari.
		3.12.- Iniziativa imprenditoriale.
MODULO 4 / Preparazione al tirocinio + TIROCINIO IN AZIENDA		
S1. Regolamenti del lavoro	S4. Accompagnamento	
S2. Aiuto per l'assunzione	S5. Benefici istituzionali e corrisposti stage in azienda	
S3. Aiuto per l'emancipazione		

CURRICULUM FORMATIVO E ITINERARIO DI TIROCINIO (Tematiche e contenuti)



MODULO 1. COMPETENZE GENERALI DI BASE

MODULO 1 COMPETENZE GENERALI DI BASE	Laboratori: 7
	Sessioni: 26 sessioni
	Ore: 52 ore
	Mesi: 3 mesi
TEMI	CONTENUTI
1.1 Conoscenza personale di sé. Sessione 1.1. Auto conoscenza. Sessione 1.2. Progetto di vita. Sessione 1.3. La sequenza temporale.	Concetto di identità personale e introspezione. Elaborazione di un progetto di vita per il futuro. Introspezione sulla storia della vita e sulla linea temporale.
1.2 Comunicazione. Sessione 2.1. Noi/noi. Sessione 2.2. La comunicazione. Sessione 2.3. Distorsioni della comunicazione.	Gli elementi di comunicazione e le barriere comunicative. Scopri cosa sono le voci e le ipotesi e come influenzano il comportamento. Lavora sul sentimento di appartenenza.
1.3 Regolazione emotiva. Sessione 3.1. Le relazioni interpersonali. Sessione 3.2. Empatia Sessione 3.3. Ascolto attivo. Sessione 3.4. Legami affettivi.	Conoscere il concetto di empatia e i pilastri che lo sostengono. Sviluppo del concetto di attaccamento. Approfondire il concetto di relazioni interpersonali, la scelta delle amicizie e l'assertività.
1.4 L'ambiente sociale e la convivenza. Sessione 4.1. L'ambiente sociale e la tolleranza. Sessione 4.2. Interculturalità e convivenza. Sessione 4.3. Pregiudizi e stereotipi. Sessione 4.4. L'esclusione.	Approfondire il concetto di tolleranza e rispetto. Fattori che facilitano/ostacolano la convivenza. I pregiudizi e gli stereotipi. Fattori che facilitano l'inclusione sociale. Conoscere il concetto di interculturalità.
1.5 Gestione dei conflitti. Sessione 5.1. Il conflitto. Sessione 5.2. Risoluzione del conflitto. Sessione 5.3. Il processo decisionale. Sessione 5.4. Rete di supporto.	Differenziazione tra conflitto e problema, fattori positivi/negativi del conflitto. Conoscere le tecniche di risoluzione dei conflitti. Componenti di prendere decisioni. L'importanza di una buona rete di supporto nella risoluzione dei conflitti.
1.6 Resilienza e integrazione di gruppo. Sessione 6.1. La resilienza. Sessione 6.2. Buon umore. Sessione 6.3. Integrazione di gruppo. Sessione 6.4. Coesione di gruppo.	Sviluppo della resilienza nei giovani in situazione di protezione. L'importanza del buonumore nello sviluppo personale. Tecniche che facilitano l'integrazione di gruppo dei giovani e la coesione del gruppo.
1.7 Motivazione e attitudini. Sessione 7.1. Educazione e attribuzione. Sessione 7.2. Formazione e sviluppo personale. Sessione 7.3. Motivazione e lavoro.	Conoscere i processi di attribuzione del comportamento. L'importanza dell'atteggiamento e della motivazione nel raggiungimento degli obiettivi personali. La perseveranza. L'empowerment dei giovani.

MODULO 2. COMPETENZE SPECIFICHE E DI BASE PER I MINORI STRANIERI

MODULO 2 COMPETENZE SPECIFICHE E DI BASE PER I MINORI STRANIERI	Laboratori: 7
	Sessioni: 36 sessioni
	Ore: 72 ore
	Mesi: 3 mesi
TEMI	CONTENUTI
M2.A Cultura. Sessione A.1. Saluti formali e informali. Sessione A.2. Abitudini salutari. Sessione A.3. Presente passato e futuro. Sessione A.4. Grazie e scusa.	Lavorare sulle presentazioni, modi di salutare e le forme del saluto a seconda del luogo. Grazie e Scusa. Abitudini e Costumi.
M2.B Linguaggio. Sessione B.1. L'alfabeto e le emozioni. Sessione B.2. I verbi "essere" o "avere". Sessione B.3. I numeri.	Conoscere l'alfabeto e le azioni che vengono eseguite. I numeri e le valute del luogo in cui vivo. Facilitare l'espressione di emozioni e sentimenti: come mi sento?
M2.C Ambiente familiare. Sessione C.1. La mia famiglia e la mia parentela. Sessione C.2. Tradizioni di famiglia. Sessione C.3. Call center, messaggi, lettere: contatti familiari. Sessione C.4. Nuove relazioni basate sull'uguaglianza.	L'albero genealogico della famiglia, le relazioni familiari. Facilitare la promozione dei legami con la famiglia. Rispetto per i diversi tipi di famiglie.
2.4.D Ambiente naturale. Sessione D.1. Il cibo. Sessione D.2. Pasti e orari. Sessione D.3. Acquista al mercato. Sessione D.4. Le valute e le operazioni. Sessione D.5. I colori e gli odori.	Conoscere le tradizioni e i costumi del luogo. Lavora sui concetti di cibo e acquisto di prodotti. Conoscere abitudini sane. Rispetto degli orari. L'identificazione di colori e odori.
2.5.E Luogo di lavoro e status sociale. Sessione E.1. Stato sociale. Sessione E.2. Curriculum e lettera di presentazione. Sessione E.3. Sessione documenti ufficiali, carte e permessi di soggiorno Sessione E.4. Casa mia. Parti della casa. Sessione E.5. Oggetti per la casa. Posizione e indicazioni. Sessione E.6. Appartamenti in affitto. Contratti di locazione. Sessione E.7. Condividere un appartamento. Sessione E.8. La ricerca del lavoro come lavoro. Sessione E.9 Il corpo e le sue parti. Descrizioni.	L'importanza della formazione personale. Strumenti per la ricerca del lavoro. Il lavoro di come cercare un lavoro. Suggestivi per un buon CV e la struttura di una lettera di presentazione.
2.6.F La radice del gruppo. Sessione F.1. La città in cui vivo. Sessione F.2. I mezzi di trasporto. Sessione F.3. Il Comune, la regione e il governo dello Stato. Sessione F.4. Il Paese: le sue province e comunità. Sessione F.5. Ruoli di genere, stereotipi di genere e pari opportunità. Sessione F.6. Prevenzione e rilevamento della violenza di genere. Sessione F.7. Malattie e visite mediche. Sessione F.8. Convivenza, integrazione, appartenenza, rispetto e onestà	La visita medica e la tessera sanitaria. Conoscere la struttura statale del luogo di residenza (governo). Gli elementi di una città. Dare e ricevere indicazioni. Sapersi muovere in città/campagna. Vantaggi e svantaggi della condivisione di un appartamento e delle faccende domestiche.
2.7.G Area della migrazione. Sessione G.1. Progetto di migrazione: cause. Sessione G.2 Progetto di migrazione: Effetti. Sessione G.3 Progetto di migrazione: finalità.	Definire il progetto di migrazione, approfondire le finalità del progetto di migrazione e le sue cause. I valori della convivenza, integrazione, appartenenza, rispetto e onestà. Prevenzione e rilevamento della violenza di genere.

MODULO 3. OPERATORI DI PROSSIMITA' SOCIALE

MODULO 3 OPERATORI DI PROSSIMITA' SOCIALE	Laboratori: 12
	Sessioni: 44 sessioni
	Ore: 88 ore
	Mesi: 4 mesi
TEMI	CONTENUTI
M.3.1 Impegno e cambiamento personale. Sessione 1.1. La struttura sociale e il cambiamento personale. Sessione 1.2. Contratto comportamentale e impegno. Sessione 1.3. Introspezione: capacità e comprensione di sé.	Conoscere la metodologia nel processo di cambiamento personale. Conoscere le alternative per il cambiamento sociale che esistono. Rifletti sulle abitudini comportamentali che a volte ci impediscono di cambiare. Discutere l'impegno con se stessi, con altre persone e con un gruppo. Rafforzare qualità, capacità e valori positivi di ciascuno/se stesso.
M3.2 Motivazione verso le altre persone. Sessione 2.1. Campi d'azione. Sessione 2.2. Motivazione verso le altre persone ed empatia. Sessione 2.3. Io rispetto. Sessione 2.4. Solidarietà.	Studia le diverse strategie per mostrare motivazione ed empatia con le altre persone. L'effetto Pigmalione e i suoi effetti sul comportamento. Il rispetto come atteggiamento sociale fondamentale nel compito di mediazione. Riflettere sul concetto di libertà, oppressione e discriminazione. Sviluppare una consapevolezza critica della realtà sociale dell'ambiente.
M3.3 Comunicazione efficace. Sessione 3.1. Comunicazione effettiva. Sessione 3.2. Comunicazione assertiva. Sessione 3.3. Comunicazione scritta e accordi.	Lavorare sui principali elementi di una comunicazione efficace. Rifletti sull'importanza della comunicazione non verbale in una comunicazione efficace. Incoraggiare la visione dal punto di vista di altre persone. Incoraggiare l'attenzione a ciò che le altre persone esprimono. Il confronto nel campo della comunicazione.
M3.4. La comprensione e il rapporto. Sessione 3.4. Presunzione, distorsione e confronto delle informazioni. Sessione 4.1. Ascolto attivo. Sessione 4.2. Valutazione di posizioni, interessi e bisogni. Sessione 4.3. Fiducia, comprensione e rapporto. Sessione 4.4. Stereotipi, pregiudizi e diversità	Impara le tecniche di ascolto attivo e i concetti di fiducia, comprensione e relazione. Tecniche che promuovono quella fiducia interpersonale. Il silenzio come forma di comunicazione.
M3.5. Cura di sé, fiducia in se stessi e autostima. Sessione 5.1. Competenze e capacità personali. Sessione 5.2. Cura di sé e conoscenza di sé. Sessione 5.3. Fiducia in se stessi e autostima. Sessione 5.4. Regole e limiti.	Conoscere i concetti di cura di sé e di conoscenza di sé nell'ambito della mediazione. Rifletti sull'importanza dell'autostima nella capacità di affrontare le difficoltà. Migliorare la sicurezza dei giovani partecipanti.
M3.6. La trattativa. Sessione 6.1. Capacità di negoziazione. Sessione 6.2. Tecniche per sbloccare la situazione. Sessione 6.3. Neutralità, imparzialità e influenza. Sessione 6.4. Potere, pressione e persuasione.	Sviluppare le fasi all'interno del processo negoziale e le loro tipologie. Lavoro sulla negoziazione di profitto congiunto. Discutere i concetti di neutralità, imparzialità e influenza di gruppo. Differenze tra potere, pressione e persuasione.

MODULO 3. OPERATORI DI PROSSIMITA' SOCIALE

MODULI 3 OPERATORI DI PROSSIMITA' SOCIALE	Laboratori: 12
	Sessioni: 44 sessioni
	Ore: 88 ore
	Mesi: 4 mesi
TEMI	CONTENUTI
M3.7. Mediazione. Sessione 8.1. Concetto e fasi della mediazione. Sessione 8.2. Tecniche e competenze di mediazione.	Conoscere i concetti di mediazione e consenso, le caratteristiche della mediazione e le sue fasi. Identificare le qualità principali della persona mediatrice. Principi di base ed errori più comuni nella mediazione. La terapia comunitaria. Mediazione interculturale. Discutere i comportamenti impulsivi.
M3.8. Leadership positiva e tecniche di rinforzo. Sessione 8.1. Concetto e fasi della mediazione. Sessione 8.2. Tecniche e competenze di mediazione. Sessione 8.3. Mediazione interculturale. Sessione 8.4. Mediazione comunitaria	Conoscere il concetto di leadership e i tipi di leadership. Riflettere sulle capacità e qualità per guidare un gruppo, nonché sull'influenza del leader nel processo decisionale del gruppo. Identificare comportamenti cooperativi e competitivi.
M3.9. Mediazione tra pari. Sessione 9.1. Comportamento di coping. Sessione 9.2. Bullismo.	Lavorare sul concetto di mediazione peer-to-peer, nonché differenziare i conflitti tra pari. Rifletti sulle possibili cause delle molestie tra pari. Impara a riconoscere le situazioni di bullismo. Comportamento di coping (far fronte a).
M3.10 Gestione dell'emozione. Sessione 10.1. Identificazione, espressione e regolazione emotiva. Sessione 10.2. Tecniche per lavorare su fastidio, rabbia e ira. Sessione 10.3. Tecniche per lavorare sul senso di colpa. Sessione 10.4. Tecniche per lavorare sul blocco emotivo.	Promuovere l'intelligenza emotiva. Riflettere sull'espressione della rabbia come comportamento appreso. Esplorare l'emozione del senso di colpa. Tecniche per superare il blocco emotivo.
M3.11 Mediazione tra pari. Sessione 8.3. Mediazione interculturale. Sessione 8.4. Mediazione comunitaria.	Conoscere il concetto di leadership ei tipi di leadership. Riflettere sulle capacità e qualità per guidare un gruppo, nonché sull'influenza del leader nel processo decisionale del gruppo. Identificare comportamenti cooperativi e competitivi.
M3.12 Iniziativa imprenditoriale. Sessione 12.1. Potenziamento. Sessione 12.2. Imprenditoria.	Conoscere i concetti di potenziamento e self-empowerment. Promuovere strategie per promuovere il potenziamento personale. Imprenditorialità e comfort zone.

MODULO 4. TIROCINIO IN AZIENDA

MODULIO 4 TIROCINIO IN AZIENDA	Laboratori: 1
	Sessioni: 5 sessioni
	Ore: 10 ore
	Mesi: 1 mesi
TEMI	CONTENUTI
4.1 La regolamentazione del lavoro.	Conoscere le normative del lavoro, imparare cos'è una busta paga e le sue parti. Conoscere la documentazione necessaria per poter accedere a un contratto di lavoro. Impara a compilare correttamente le domande di lavoro.
4.2 sussidi alle assunzioni.	Incoraggiare le assunzioni per "formazione e apprendimento". Preparare informazioni rivolte ai datori di lavoro sulle prestazioni della quota di previdenza sociale per l'assunzione di giovani in esclusione sociale. Fare riunioni per ampliare le possibilità di accesso al pubblico impiego. Incontri e formalizzazione delle strategie con le Agenzie di Sviluppo Locale del Comune e le associazioni imprenditoriali.
4.3 Aiuti all'emancipazione. 4.4. Accompagnamento	Conoscere le diverse tipologie di aiuti esistenti e i luoghi dove possono essere richiesti. Rifletti sull'importanza di aiutare gli altri a raggiungere un obiettivo comune. Sensibilizzare alle disuguaglianze sociali e alla povertà alimentare.
4.5 Benefici e aiuti istituzionali	Facilitare lo snellimento delle procedure e dei documenti necessari nel processo di collocamento, semplificando le procedure. Accompagnare e valutare il processo di inserimento lavorativo. Risolvere eventuali conflitti, sia con le aziende che con l'amministrazione, che possono sorgere nell'ambito della collaborazione e del rapporto di lavoro. Incoraggiare il volontariato come mezzo di espansione della rete sociale e facilitatore di inserimento e supporto socio-lavorativo.

*** Contratto di tirocinio di almeno 50 ore e con possibilità di accesso a lavoro retribuito.**

PROGETTO IL GIORNO DOPO

IL RAPPORTO DI
VALUTAZIONE FINALE
DEL PROGETTO E
DEI LABORATORI DI
FORMAZIONE (Corsi Pilota)



A group of people are seated around a table, appearing to be in a meeting or collaborative work session. The image is overlaid with a dark blue semi-transparent filter. The text is positioned on the right side of the image.

SVILUPPO DEI CORSI PILOTA

Sommario

3.1.- SINTESI DELLO SVILUPPO DEI CORSI PILOTA



Lo sviluppo di laboratori formativi e pratici nei centri di lavoro finalizzati all'inserimento sociale e lavorativo. Questo rapporto finale riassume l'attuazione dei workshop teorico-pratici (corsi pilota) da parte di ciascuna organizzazione partecipante al fine di validare il Curriculum Formativo Curriculum formativo e percorso di tirocinio per giovani in uscita dagli ambienti protetti.

Il gruppo target è stato costituito tra 12 e 20 giovani che vivono sotto il sistema di protezione nei rispettivi paesi partecipanti, per un totale di 59 partecipanti, 34 partecipanti in Spagna (2 gruppi), 13 in Italia e 12 in Grecia. A tutti i giovani partecipanti alla prova pilota di addestramento verrà rilasciata un Certificato YOUTHPASS, lo strumento di riconoscimento sviluppato per i progetti realizzati nei programmi europei per i giovani da riconoscere come esperienza educativa e periodo di apprendimento non formale e informale (per saperne di più visitare: www.youthpass.eu).

I Corsi Pilota prevedevano circa 74 sessioni secondo i Moduli, Temi e Contenuti del Curriculum di formazione attraverso un'innovativa metodologia teorico-pratica, partecipata ed esperienziale. Nel complesso, l'organizzazione di laboratori di formazione è stata alla base delle dinamiche di gruppo, della riflessione, della crescita personale e del sostegno tra pari (vedi immagine 1. Modello del seminario).

La durata delle sessioni è stata organizzata tra 90 e 120 minuti secondo questo schema indicativo:

- Introduzione: descrizione dei concetti tecnici chiave su cui si lavorerà nella sessione.
- Sviluppo di dinamiche partecipative.
- Chiusura e posizionamento del gruppo: verranno sintetizzate insieme le principali idee lavorate durante la sessione. Chiarimento dei dubbi.

È stata promossa la volontà di Open Educational Resources (OER) per tutte le sessioni: documenti o materiale multimediale, risorse audiovisive (cortometraggi e video) e diverse dinamiche e attività. Allo stesso modo, saranno promossi l'apprendimento del progetto e il lavoro di squadra per la coesione di gruppo. Verranno inoltre applicate le seguenti linee di intervento:

- Flessibilità dell'intervento.
- Approccio dalla globalità di ogni persona.
- Il partecipante è protagonista dell'intervento educativo.
- Incorporazione della prospettiva di genere.

Va notato che l'intero curriculum di formazione è stato testato per un periodo di 6 mesi nei quattro paesi e tra tutti i partner. Allo stesso modo, ogni partner coinvolgerà almeno 2 organizzazioni associate, enti pubblici, persone o consulenti esperti e formatori (lavoratori giovanili), professionisti delle organizzazioni partecipanti o organizzazioni associate: psicologi, pedagoghi, assistenti sociali, educatori, ecc.

Per quanto riguarda tirocini si noti che tutte le organizzazioni hanno seguito le raccomandazioni e le condizioni di lavoro speciali per i giovani che non sono ancora maggiorenni in ogni paese. Ad esempio, in Spagna le condizioni per chi ha un'età compresa tra i sedici e i diciotto anni sono:

- Non si possono svolgere nelle ore notturne: la giornata lavorativa deve essere sempre diurna (le ore notturne sono tra le 22:00 e le 6:00).
- Non potranno svolgere attività che comportino alcun rischio.
- È importante ricordare che le ore di formazione non possono essere svolte al di fuori dei tempi concordati e che le ore di straordinario non possono essere svolte.
- Tutti i giorni lavorativi devono avere un periodo di riposo di 30 minuti, a meno che la giornata lavorativa continuativa non duri meno di quattro ore e mezza. Devono inoltre avere un riposo settimanale, di almeno due giorni consecutivi e ininterrotto.

Durante lo sviluppo dei corsi pilota un totale di 10 i giovani hanno partecipato a un percorso di tirocinio nei centri di lavoro in ogni paese e 7 i giovani partecipanti hanno firmato un accordo di stage: 3 in Spagna, 4 in Italia e 2 in Grecia (un accordo di volontariato è stato firmato in Spagna e Grecia a causa della difficoltà amministrativa per elaborare un contratto di tirocinio.).

La valutazione finale del corso pilota di formazione è stata concepita come uno strumento comune potenzialmente trasferibile sviluppato per i tre paesi (pre-test/post-test). Inoltre, attraverso l'osservazione e la relazione dei partecipanti. (Vedi immagine 3. Modello di foglio di osservazione).

RAPPORTI NAZIONALI DI VALUTAZIONE DEI LABORATORI DI FORMAZIONE



**CORSO PILOTA IN ATECA
ZARAGOZA (SPAGNA)
FSC - FUNDACIÓN SALUD Y COMUNIDAD**



Per realizzare questo test pilota è stato utilizzato il manuale "Accompagnare per il giorno dopo", che fa parte del "Progetto The Day After 3 Plus (EDD3+)", promosso da Fundación Salud y Comunidad (www.fsyc.org) e Grupo Lagunduz (www.lagunduz.com). Va notato che la struttura e il contenuto di questo manuale si basano sul curriculum di formazione del progetto DAF. Nello specifico, i laboratori che fanno parte del Modulo Generale sono iniziati il 15 dicembre 2021 per concludersi completamente il 3 maggio 2022.

Inoltre, tali sessioni si sono svolte parallelamente ai workshop specifici del Modulo per i migranti. Inoltre, le sessioni del modulo Competenze Professionali sono iniziate il 9 maggio 2022 e non erano terminate alla data di elaborazione della presente relazione. Si segnala infine che in media hanno partecipato complessivamente 12. Sono 88 minori per la modalità generale, un totale di 4.28 minori per la modalità specifica per migranti e un totale di 13.18 minori per il modulo delle competenze professionali.

Il profilo degli insegnanti

Un totale di 9 professionisti hanno partecipato a questo progetto, in particolare il 67% erano uomini rispetto al 33% delle donne. Allo stesso modo, il 67% aveva la categoria professionale di educatore rispetto al 33% che aveva la categoria professionale di Assistente Tecnico Educativo (ATE). Da parte sua, in relazione alla formazione degli educatori coinvolti, si segnala che il 50% erano psicologi, il 33% assistenti sociali e il 17% sociologi. È inoltre importante sottolineare tutti i turni di lavoro che sono stati coinvolti nell'attuazione del test pilota del Progetto DAF in "CAM Ateca".

Si segnala, infine, che il 79,55% delle sessioni erogate sono state svolte da un solo professionista, mentre nel 20,45% dei casi sono state svolte da almeno due professionisti di cui uno che fungeva da principale facilitatore della sessione e l'altro professionista fungendo da supporto per il controllo del gruppo.

Profilo dei partecipanti

"CAM Ateca" è un centro di accoglienza residenziale per ragazzi, ragazze e adolescenti tra i 13 e i 18 anni, che presentano gravi difficoltà di adattamento sociale e/o familiare, con gravi problemi comportamentali, autoaggressività, eteroaggressività e personalità vulnerabile, che necessitano di cure terapeutiche per realizzare lo sviluppo delle proprie potenzialità e la piena integrazione personale e sociale.

Va notato che il 72% degli utenti sono uomini rispetto al 28% delle donne e l'età media dei partecipanti era di 15,95 anni. Allo stesso modo, va notato che il 39% dei partecipanti allo studio pilota erano migranti, per lo più uomini di origine marocchina.

Valutazione

La valutazione è stata effettuata su due livelli diversi ma complementari: da un lato, le indagini di soddisfazione anonime, sempre effettuate al termine di ogni sessione da un minimo di 2 partecipanti. D'altra parte, un Questionario di Valutazione, compilato in questo caso dal facilitatore personale, svolto anche al termine di ogni sessione.

La seguente tabella allegata riassume le valutazioni effettuate dai partecipanti, valutate in questo caso su una scala di tipo Likert da 0 a 5 punti. Come si vede, sono state ottenute ottime valutazioni a livello generale, ottenendo una media per il workshop globale di 4,40 punti. Questa buona valutazione è mantenuta dai professionisti, che hanno valutato l'officina con una media di 4,08 punti.



TIROCINIO IN AZIENDA

Tra tutti i partecipanti, un totale di 3 giovani ha iniziato un tirocinio professionale durante il test pilota, che rappresenta il 23% del numero totale dei partecipanti. È importante sottolineare che il 100% di questi giovani è di origine migrante, nello specifico 2 marocchini e un algerino.

Nello specifico, due di questi giovani hanno iniziato il 9 maggio 2022 le 80 ore pratiche corrispondenti alla formazione esterna delle Operazioni Ausiliari Ristorante-Bar presso l'Hotel GLOBALES Castillo de Ayud di Calatayud. Da parte sua, il 19 maggio 2022, il terzo di questi giovani ha iniziato 120 ore pratiche di stage appartenenti alla formazione esterna di Operazioni Idrauliche Ausiliari presso la società Instalaciones Tomas García, anch'essa situata nel comune di Calatayud.

È importante richiamare l'attenzione sulla difficoltà per le aziende di offrire pratiche professionali a questi giovani. Per risolvere questa situazione, una possibile soluzione sono i programmi di volontariato. Ad esempio, nel nostro caso, uno dei tre giovani sopra menzionati ha un contratto di volontariato di 7 ore settimanali con il centro dal 21 marzo 2022 per aiutarlo nelle sue attività di manutenzione. Allo stesso modo, è stato incaricato di aiutare il team educativo nella consegna di alcuni laboratori per i suoi compagni di classe.

CONCLUSIONI

Buone pratiche estratte

- Il fatto di svolgere le sessioni in ambienti residenziali è interessante perché garantisce l'accesso agli utenti aumentando il numero dei partecipanti e mantenendolo stabile nel tempo.
- Un'altra buona pratica è il formato di gruppo, poiché consente di svolgere attività partecipative in cui i partecipanti imparano dai contributi e dalle esperienze degli altri. In questo senso, il formato ludico delle dinamiche svolte consente di svolgere l'apprendimento trasversale in modo esperienziale, favorendo un'atmosfera rilassata e aumentando la motivazione dei partecipanti.
- È inoltre necessario sottolineare l'importanza di includere le nuove tecnologie sia nella formazione che nella valutazione, perché questa azione accresce la motivazione dei partecipanti. Ad esempio, inclusi materiali audiovisivi, dispositivi elettronici o la realtà virtuale.
- È anche importante sottolineare l'importanza della valutazione continua. Nel caso del nostro corso pilota, esso viene svolto al computer al termine di ciascuna delle sessioni. Questa azione consente di archiviare molti dati e tenere traccia di ciascuna sessione in tempo reale.
- Per concludere questo punto, le sessioni tenute hanno sempre mantenuto la stessa struttura, che ha facilitato il follow-up delle sessioni sia per i professionisti che per i partecipanti.

Insidie da evitare

- Da un lato, è importante garantire ai professionisti un accesso anticipato al materiale con cui lavoreranno nelle sessioni. Allo stesso modo, è importante comprendere che l'accesso ai contenuti è sempre dipeso da mezzi materiali come un computer, un proiettore e un buon accesso a Internet. Quindi è fondamentale pianificare le sessioni in anticipo per avere sempre i materiali necessari al loro sviluppo.
- D'altra parte, nonostante i vantaggi del formato di gruppo, in molte occasioni il gruppo ha reso difficile il normale svolgimento delle sessioni, generando piccoli conflitti durante le stesse. In questo senso, una proposta sarebbe quella di limitare il numero di partecipanti per gruppo. Allo stesso modo, sarebbe interessante valutare la possibilità di istituire diversi gruppi di lavoro in base al profilo, alle esigenze e/o alle caratteristiche dei partecipanti.

Suggerimenti per l'ulteriore valorizzazione del Curriculum Formativo Standard

- Un'idea interessante ha a che fare con la possibilità di coinvolgere i minori non solo come partecipanti al gruppo di formazione ma anche come PROTAGONISTI attivi durante le sessioni per i loro coetanei. Dalla

nostra esperienza diretta con questa iniziativa, si può notare che non solo aumenta il coinvolgimento dei ragazzi/e adolescenti che insegnano la sessione, ma aumenta anche la motivazione dei ragazzi/e adolescenti che ricevono la formazione.

- Un suggerimento riguarda la possibilità di inserire professionisti dedicati esclusivamente al compito di favorire l'inserimento lavorativo, che consentirà di aumentare il numero di soggetti interessati ad ospitare questi giovani per stage professionali e successive assunzioni.
- L'ultimo punto si riferisce alla necessità di lavorare intensamente sulla lingua, perché senza questa competenza diventa molto difficile seguire la formazione e il successivo accesso al lavoro.

CORSO PILOTA NELLA VALLE DE CAYO'N

CANTABRIA (SPAGNA)

GRUPO LAGUNDUZ



Il profilo degli insegnanti

Per quanto riguarda il profilo dei professionisti che hanno svolto le sessioni di formazione, si segnala che hanno partecipato in totale 6 professionisti. Di questi, 4 avevano la categoria professionale di educatore e 2 che avevano la categoria professionale di Assistente Tecnico Educativo (ATE). I professionisti sono: Educazione Sociale, Insegnante. e Integrazione Sociale

Profilo del partecipante

Il numero totale dei partecipanti era di 8 ragazze e 13 ragazzi. La frequenza media è leggermente più alta nei laboratori delle competenze professionali -11,47- perché sono stati insegnati dal lunedì al venerdì e le competenze di base -9,93- sabato e domenica perché ci sono meno utenti nel CAEM in quei giorni. Se dovessimo "disegnare" un profilo tipico dell'utenza CAEM, sarebbe un minore 16enne, della Cantabria -Spagna-, con la custodia assunta dal Governo della Cantabria, arriverebbe al CAEM da un altro centro, principalmente per all'incapacità dei genitori di gestire i comportamenti a rischio nel proprio bambino, e che rimane nel CAEM per 390 giorni -media-, ricevendo un intervento mirato, con i tratti un disturbo dirompente del controllo degli impulsi e del comportamento, e verso il ricongiungimento familiare come piano di uscita.

Quando viene chiesto a bambini e adolescenti se l'attività è stata utile e aiuta a raggiungere i propri obiettivi educativi e/o il proprio progetto di vita, la stragrande maggioranza risponde sì -74 su 100 sondaggi-.

Valutazione

Dopo ogni sessione, due utenti hanno effettuato una valutazione del proprio sviluppo, assegnando da uno a cinque punti alle seguenti domande, sulle sessioni per le abilità professionali -blocco PS, e per le abilità generali -blocco GS-:

Come è stata la partecipazione del personale educativo allo sviluppo della sessione? PS 4,54 – GS 4,77

Il materiale utilizzato per lo svolgimento della sessione è stato adeguato? PS 4,63 – GS 4,77

Come giudichi l'atmosfera durante la sessione di oggi? PS 4,57 – GS 4,75

Qual è stato il tuo livello di partecipazione alle dinamiche e ai giochi? PS 4,70 – GS 4,79

Cosa ne pensi delle dinamiche e dei giochi di oggi? PS 4,34 – GS 4,75

In generale, cosa ne pensi della sessione di oggi? PS 4,49 – GS 4,70

Tirocinio

Dobbiamo attendere l'attuazione dei tirocini per valutare se il corso è stato utile per gli stage nelle aziende, e abbiamo già un'azienda -Emancipia S.L.- che è disposta ad accogliere minori per stage.

Conclusioni

I laboratori sono indubbiamente stimolanti, percepiti come piacevoli e utili anche dai minori. Allo stesso modo, l'apprendimento che si acquisisce nei laboratori ha

effetti positivi, i risultati sono evidenti nel discorso e nelle riflessioni che i minori fanno nelle sessioni individuali con educatori e psicologi.

Insidie da evitare

La tipologia degli utenti del CAEM -la metà non ha l'età minima legale per lavorare, necessita di lunghi periodi per raggiungere la stabilità emotiva, ecc.-, può costituire un ostacolo ad un fluido e costante inserimento degli utenti nelle pratiche lavorative.

Suggerimenti per l'ulteriore valorizzazione del Curriculum Formativo Standard

Per raggiungere l'eccellenza, si potrebbero fare diverse cose, come ad esempio gli utenti che ricevono la formazione possono essere segmentati per capacità intellettuale, interessi lavorativi/professionali, livello accademico raggiunto... per cui più personale è necessario.

Buone pratiche estratte

La valutazione continua dei workshop da parte degli utenti può essere evidenziata come una buona pratica che vale la pena mantenere.

CORSO PILOTA IN LUCERA
PUGLIA (ITALIA)
MONDO NUOVO A.P.S.



L'Associazione Mondo Nuovo ha iniziato il corso pilota il 10 gennaio 2022, pur avendo ancora restrizioni sul covid-19, è riuscita ad organizzare l'aula con 13 studenti e ha terminato le lezioni teoriche il 13 aprile 2022. La maggior parte dei nostri studenti è arrivata come minore straniero non accompagnato e sono stati inseriti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) per i minori stranieri del governo italiano. Il Sistema di Accoglienza e Integrazione mira a garantire interventi di "accoglienza integrata" per le MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) e con i provvedimenti emanati dal Tribunale per i Minorenni è possibile estendere l'accoglienza fino al compimento dei ventuno anni, successivamente vengono collocati in appartamenti autogestiti.

Profilo del formatore

I formatori coinvolti sono lo psicologa che è anche Coordinatrice dell'accoglienza dei minori, nonché responsabile del personale degli assistenti sociali il Direttore Generale dell'Associazione. La scelta delle due figure professionali è stata finalizzata a consentire l'avvio del corso in modo da dare una continuità di relazione ai nostri beneficiari visto il rapporto già instaurato con loro, altro gruppo di docenti coinvolti ha visto la partecipazione di 2 professionisti esterni e quattro esperti all'interno l'Associazione, specificatamente esperta in Dinamiche Culturali dei Paesi Afro-Asiatici con ventennale esperienza nella gestione di progetti di accoglienza e inserimento sociale e lavorativo per stranieri.

La docente di lingua italiana per stranieri all'interno dell'Associazione che ha contribuito alla comprensione linguistica del Corso Pilota. La docente esterno esperto nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, che ha contribuito alla spiegazione delle dinamiche familiari e alla gestione materiale di un appartamento. La risorsa educativa interna, con decenni di esperienza nel campo dell'educazione non formale per i migranti. Un'altra parte del modulo è stata gestita dal professionista esterno, con lo sviluppo dei concetti di lavoro e condizione sociale. E l'ultima lezione tenuta dal Direttore Generale, e momento importantissimo con la partecipazione del Professore Universitario esperto in Bilancio delle Competenze, motivazione di gruppo e mediazione sociale. con decenni di esperienza nel campo dell'educazione non formale per i migranti. Un'altra parte del modulo è stata gestita dal professionista esterno, con lo sviluppo dei concetti di lavoro e condizione sociale.

Profilo del partecipante

Per quanto riguarda la programmazione del corso pilota ha visto il coinvolgimento di 13 ragazzi dai 18 ai 21 anni provenienti da (n.1 Togo, n.2 Mali, n. 1 Somalia, n.5 Bangladesh, n.2 Pakistan, n.1 Ghana , n. 1 Guinea) giunti in Italia tra il 2020 e il 2021.

Valutazione

Nell'ambito di un costruttivo rapporto educativo, gli studenti si sono espressi con sempre maggiore libertà, autonomia e sicurezza, aprendosi al dialogo educativo, manifestando interesse per lo studio delle varie discipline e propositi rispetto alle iniziative e agli approfondimenti. Anche un piccolo gruppo di studenti, che per caratteristiche personali ha spesso mantenuto atteggiamenti di ascolto e di attenzione silenziosa, ha infatti sempre mostrato capacità di risposta e di elaborazione personale nei vari momenti del lavoro didattico.

La collaborazione è stata quindi serena e fruttuosa, la riflessione culturale è stata molto

partecipata, come testimonia la richiesta degli stessi studenti di partecipare a convegni, attività esterne. Il corso ha visto la partecipazione di 13 studenti, che hanno svolto tutti il 70% delle ore complessive. Da un punto di vista cognitivo, la classe è sempre stata caratterizzata da una spiccata eterogeneità, interessi, stili e ritmi di apprendimento e capacità espressive. La classe ha seguito le lezioni in maniera diversificata, non tutti gli studenti hanno mantenuto lo stesso grado di attenzione e interesse, per alcuni la partecipazione è stata costante e proficua, per altri un po' meno. Un piccolo gruppo di studenti ha sempre dimostrato di saper affrontare lo studio con costanza e puntualità raggiungendo un buon livello di preparazione e in alcune discipline eccellenti.

Tirocinio

La parte dei laboratori di stage per ora è stata avviata per n. 4 giovani che hanno raggiunto il livello B1 e B2 della lingua italiana, questo ha permesso loro di avere una possibilità di lavoro. Mentre per gli altri 9 giovani si attende l'avvio del programma Garanzia Giovani a fine luglio 2022, si tratta di un'iniziativa europea nata dall'esigenza di affrontare le difficoltà dell'inserimento lavorativo e della disoccupazione giovanile dei NEET. In questo caso, lo staff del Progetto ha già preso contatti con aziende e datori di lavoro privati che si sono messi a disposizione per ospitare i nostri studenti. Nello specifico, analizziamo i 4 ragazzi che hanno iniziato a lavorare: Un ragazzo della Guinea, dopo aver conseguito il Diploma presso l'Istituto Superiore per il Commercio di Lucera iscritto all'Università di Foggia, Facoltà di Economia e ora svolge il tirocinio di 6 mesi iniziato ad aprile (30 ore settimanali) presso il Centro Assistenza Tributaria e Sindacale CGIL di Foggia, si occupa della traduzione in lingua dei documenti fiscali e offre assistenza agli immigrati che si rivolgono a il Sindacato. Un ragazzo del Mali dopo aver frequentato il corso da pizzaiolo e durante il Corso del Progetto Day After ha incontrato il titolare di una nota Pizzeria a Lucera "La Giangeria" che gli ha proposto un vero contratto di lavoro Assistente Pizzaiolo, il ragazzo ha firmato il contratto (24 h per una settimana).Fortuna anche un ragazzo del Ghana ha firmato un contratto di lavoro (partime 3h per un giorno) come aiuto cuoco presso il ristorante "Santen". Un ragazzo del Bangladesh ha firmato un contratto stagionale (30h per una settimana) fino al 30 settembre presso l'azienda agricola in agro di Lucera.

Conclusioni:

▪ Buone pratiche estratte:

Il MODULO 1 Competenze generali di base, ha riscosso grande interesse da parte degli studenti, i trattamenti sono stati sviluppati al fine di rendere gli studenti più coinvolti data la complessità degli argomenti da esporre, i due docenti hanno utilizzato molto la metodologia di storytelling della lezione, (formatore e studenti sono chiamati "raccontare una storia". Attraverso lo storytelling è possibile generare processi significativi. Capacità di narrare, interpretare, capacità di veicolare efficacemente messaggi importanti, magnetizzare l'ascoltatore favorendo lo scambio di esperienze e lo spirito critico.)

Il secondo blocco di lezioni MODULO 2 Specifico per minori migranti, ha ricevuto una forte attenzione, perché ha trattato argomenti già assimilati dagli studenti durante i corsi di lingua italiana e comunque di facile comprensione dato che i moduli riguardavano momenti di vita vissuti o utili al loro percorso di autonomia in uscita dall'accoglienza assistita.

Il MODULO 3 Professional skills (crossworker) è quello che ha incontrato le maggiori difficoltà nell'assimilare i concetti perché trattava argomenti lontani dal classico

processo di apprendimento. La complessità delle nozioni che devono essere studiate dagli studenti riguarda le diverse strategie per rivelare motivazione ed empatia con le altre persone, rispetto come atteggiamento sociale fondamentale nel compito di mediazione. Fateli riflettere sul concetto di libertà, oppressione e discriminazione di appartenenza a un gruppo. Sviluppare una consapevolezza critica della realtà sociale in cui vivono attualmente, completamente diversa dai loro paesi di origine è molto difficile da insegnare. Per facilitare meglio il lavoro di insegnamento, è stato seguito il metodo di insegnamento del Circle Time Come dice il termine è il "momento del cerchio" o il formatore ha disposto gli studenti seduti formando un cerchio (anche il formatore fa parte di questo cerchio). L'insegnante diventa un mediatore, una sorta di filtro umano in quanto in questo momento tutti sono trattati allo stesso modo e possono esprimere le loro opinioni e stati d'animo. Questa strategia consente di migliorare le competenze degli individui e del gruppo.

Il MODULO 4 è stato seguito con grande entusiasmo e interesse, perché ha sviluppato argomenti utili alla loro emancipazione, come conoscere le normative sul lavoro, imparare cos'è un libro paga e le sue parti. Conoscere la documentazione necessaria per poter accedere ad un contratto di lavoro. Scopri come compilare correttamente le domande di lavoro, ecc. Per questo modulo l'insegnante ha seguito due metodi molto validi il Project based learning project-based learning (PBL) è una metodologia in grado di fornire allo studente gli strumenti mentali (e non solo) necessari per affrontare una vita reale, complessa e mutevole. Insieme allo studente, il formatore affronta un argomento utile nella vita reale (ad esempio "come scrivere un curriculum") e consente allo studente di elaborare le conoscenze in modo indipendente. Ovviamente l'insegnante svolge il ruolo di Tutor. Il secondo metodo TEAL Technology Enhanced Active Learning. Si tratta di una metodologia che unisce la classica lezione frontale a simulazioni e attività di laboratorio. il metodo Teal distorce anche gli spazi dell'aula ridefinendoli per un maggiore comfort e vivibilità e consentendo una collaborazione attiva molto efficace e performante tra gli studenti.

• Insidie da evitare:

In una classe e c'erano studenti con diversi problemi personali legati soprattutto alla propria esperienza nei paesi di origine: studenti incapaci di capire i bisogni degli altri compagni di classe, insegnanti; studenti con diverse lingue veicolari (inglese, francese, arabo, bengalese); Abbiamo lavorato molto con alcuni studenti "ansiosi", "pigri". Le principali difficoltà incontrate sono state i diversi livelli di competenza/apprendimento all'interno della classe. La difficoltà di comprensione della lingua italiana, la necessità di un continuo adattamento alle competenze degli studenti con diversi gradi di apprendimento.

• Suggerimenti per l'ulteriore valorizzazione del Curriculum Formativo Standard:

Il suggerimento potrebbe riguardare il costante aggiornamento sugli argomenti del corso da parte di docenti, operatori e professionisti che a vario titolo interagiscono con questa tipologia di utenza. Per creare un team di docenti sempre al passo con i tempi, e sempre informato sulle dinamiche legate ai flussi migratori che interessano l'Europa. Infatti, uno dei principi del programma Erasmus è lo scambio continuo di buone pratiche e metodologie didattiche, la creazione di nuove forme di insegnamento interconnesse tra i vari settori dell'istruzione e non più statiche o bloccate su temi fissi.

La sfida del futuro prevede sempre più l'utilizzo delle NT come strumento e mezzo di comunicazione di massa, la lezione di domani sarà continuamente in diretta connessione con il mondo del lavoro. Un'altra idea potrebbe essere il riconoscimento ufficiale da parte del sistema educativo governativo delle competenze acquisite dagli studenti dopo la fine del corso attraverso una certificazione ufficiale del bilancio delle competenze da inserire nel Curriculum. Anche con l'ausilio di aziende che potrebbero partecipare all'inizio di ogni anno a giornate di scambio di idee al fine di creare un'offerta formativa che vada nella direzione della formazione di futuri lavoratori con le qualifiche richieste dal mercato

CORSO PILOTA IN ATENE
REGIONE DELL'ATTICA (GRECIA)
SOCIAL EMPOWERMENT HUB



Abbiamo iniziato il workshop il 10 gennaio 2022. Abbiamo lavorato con da 10 a 12 ragazzi (di età compresa tra 16 e 18 anni) che vivono in una Casa di accoglienza per minori non accompagnati e che prevede l'ospitalità di ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, che sono arrivati in Grecia senza genitori e famiglia.

Negli alloggi sono previsti alloggi per minori non accompagnati, cibo, supporto medico e psicologico, istruzione e intrattenimento. Inoltre, l'obiettivo principale dell'azione è rafforzare la fiducia in se stessi e lo sviluppo delle competenze dei bambini, al fine di integrarli nella realtà greca ed europea.

Lavoriamo con minori non accompagnati provenienti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh, Somalia ed Egitto.

Abbiamo lavorato con giovani emigrati da paesi dominati da carestie, guerre o violenze, che non avevano né il tempo né lo spazio per riflettere o per poter calibrare le decisioni secondo un ideale.

Organizziamo corsi ogni giorno dalle 15 30 fino alle 18 30, con due facilitatori presenti e abbiamo lavorato su gruppi più piccoli. Inoltre abbiamo avuto molte sessioni di consulenza e potenziamento con i partecipanti. I nostri facilitatori hanno anche aiutato i partecipanti che frequentano la scuola greca con i loro compiti.

Il profilo dei docenti

A questo progetto hanno partecipato in totale 6 professionisti, tutte donne, abbiamo coinvolto educatori, un matematico, un mentore, uno psicologo, un assistente sociale e un avvocato

In tutte le sessioni abbiamo coinvolto due professionisti e in alcuni casi anche il mentore è stato coinvolto con i partecipanti. Dobbiamo menzionare che sarebbe importante che anche gli uomini fossero coinvolti nella formazione, specialmente quando si lavora con i ragazzi.

Profilo dei partecipanti

ETÀ	GENERE	BACKGROUND EDUCATIVO	NAZIONALITÀ	SONO STATE UTILIZZATE COPPIE DI LINGUE
17	Maschio	9 anni di scuola	Pakistan	Greco, urdu
18	Maschio	4 anni	Pakistan	Urdu, greco
16	Maschio	10 anni di	Pakistan	Urdu, greco
17	Maschio	8 anni di scuola	Bangladesh	Bangla, inglese.
16	Maschio		Afghanistan	Dari, inglese
18	Maschio	10 anni di scuola	Somalia	Somalo, inglese
16	Maschio	8 anni di scuola	Pakistan	Urdu
17	Maschio	Nessuna scolarizzazione	Pakistan	Urdu
16	Maschio	10 anni	Egitto	Arabo, inglese
18	maschio	Nessuna scolarizzazione	Somalia	Somalo
17	Maschio	6 anni	Bangladesh	Bangla, inglese
15	Maschio	4 anni	Pakistan	Urdu

Valutazione

Attraverso il workshop abbiamo cercato di responsabilizzare i partecipanti, di creare uno spazio sicuro in cui tornare ed esprimersi, aiutarli con i compiti quotidiani e dare loro l'opportunità di sognare. Naturalmente quando lavorano con un gruppo di minori non accompagnati che affrontano molti problemi e nella maggior parte dei casi non vogliono rimanere in Grecia ma unirsi ai membri delle loro famiglie in altri paesi europei e sentono che imparare una nuova lingua non li aiuterà, necessario per fare uno sforzo extra e adeguamenti per facilitare i loro bisogni.

- Molte volte abbiamo dovuto adattare l'obiettivo e il contenuto delle sessioni tenendo conto di quanto accaduto nella precedente e per soddisfare le esigenze dei partecipanti. I facilitatori hanno dovuto progettare le sessioni in base alle caratteristiche del gruppo con cui hanno lavorato.
- Abbiamo dovuto modificare l'orario delle riunioni in base al programma scolastico e al carico di lavoro degli studenti.
- Abbiamo dovuto prendere in considerazione gli aspetti culturali della loro vita come il Ramadan e accogliere gli studenti che volevano seguire le regole della loro religione.
- Molti partecipanti hanno raggiunto l'età di 18 anni durante i laboratori ed è stato difficile per loro continuare perché sono stati ricollocati.
- I partecipanti sono stati coinvolti in molti eventi diversi e alcune volte si sono verificate sovrapposizioni di attività.
- Una grande sfida che abbiamo dovuto affrontare sono le questioni di genere, ma con l'aiuto dei nostri formatori/facilitatori riusciamo anche con alcuni partecipanti che non si sentivano a proprio agio nel parlare di diritti delle donne, impegno democratico, valori europei ecc. per creare un ambiente più sicuro ambiente in cui sia i facilitatori che i partecipanti si sentirebbero più a loro agio o al sicuro per discutere di tali argomenti.

Tirozinio

Abbiamo lavorato con tre partecipanti, loro hanno fatto il loro CVS, sono stati preparati per i colloqui e hanno visitato l'ufficio del lavoro della zona.

Stiamo affrontando il problema che sono richiedenti asilo e non sono in grado di lavorare, non possono avere un numero di previdenza sociale prima di ottenere lo status di rifugiato.

Quello che siamo riusciti a fare è inserire due partecipanti in aziende sociali ma con un contratto di volontariato e verranno assunti non appena e se diventeranno rifugiati.

Uno dei partecipanti molto ben preparato ha ricevuto una risposta negativa alla richiesta di essere riconosciuto come rifugiato e ha deciso di lasciare la Grecia.

Buone pratiche estratte Conclusioni

Volevamo offrire un momento di giososità ed esplorazione, un luogo in cui i partecipanti hanno il piacere di tornare. Questo diventa possibile se c'è una cornice chiara fatta di intenzioni e valori che devono essere rispettati, in modo

che i partecipanti abbiano chiaro anche perché per loro è importante prendere parte e partecipare.

Il curriculum DAF ha fornito una serie di possibili offerte che potrebbero essere implementate durante le sessioni dei diversi moduli. I nostri formatori/facilitatori erano liberi di combinarli a loro piacimento, inventare di nuovo i propri e portare i propri dal loro background ed esperienza, inoltre, fornendo lo spazio ai partecipanti per presentare le loro proposte, o gli strumenti e i formatori/facilitatori erano i principali attori per i migliori risultati.

- I facilitatori potrebbero decidere di concentrarsi su un argomento specifico del modulo in base alle esigenze dei partecipanti;
- I facilitatori potrebbero decidere di adottare un approccio misto, che comporterebbe l'utilizzo di sezioni diverse di moduli diversi del curriculum DAF combinati insieme, all'interno della stessa sessione o da una sessione all'altra.
- I facilitatori dovrebbero lavorare sempre in un'ottica di prevenzione piuttosto che di intervento, essendo costantemente molto sensibili a qualsiasi segno di disagio e disagio all'interno dei singoli partecipanti e sapendo avvicinarsi e rivolgersi alla persona per capire se sarebbe possibile fare qualche modifica alla struttura o per consigliare la persona su come avere una migliore esperienza nel processo.
- I facilitatori dovrebbero essere pronti e preparati a gestire le possibili risposte emotive dei partecipanti, essendo consapevoli della possibile natura fragile del gruppo target e delle difficoltà che devono affrontare.
- I facilitatori devono essere onesti con i partecipanti e non promettere nulla che non si possa fare, perché i minori non accompagnati sono molto fragili e cercano di farsi aiutare da chiunque sia disponibile e disposto ad aiutare, ma ci sono regole che lo Stato e le sue organizzazioni hanno e dovrebbe essere seguito.
- Il fatto che i partecipanti abbiano avuto incontri faccia a faccia con i facilitatori è stato molto importante, a causa della pandemia di Covid 19 non erano in contatto fisico con nessuno e si sono divertiti molto ad avere facilitatori nella struttura.
- Il programma del centro studentesco è stato accolto molto bene, perché abbiamo cercato di soddisfare le esigenze di ogni studente.
- La parte del tirocinio del progetto è stata molto apprezzata, perché la maggior parte dei partecipanti desidera trovare un lavoro per aiutare se stessi e le loro famiglie.
- La collaborazione dei nostri formatori e del team della struttura ha funzionato molto bene.
- Mantenere il programma specifico ogni giorno, cioè le procedure, la valutazione, la chiusura della sessione ha dato loro un programma da seguire e questo è molto importante.
- I facilitatori coinvolti nella formazione hanno avuto accesso al materiale dettagliato di DAF e questo li ha aiutati a organizzare le loro sessioni.

Insidie da evitare

Come accennato in precedenza, abbiamo lavorato con un gruppo molto vario, con una scarsa conoscenza della lingua greca e questo ha reso il programma

molto impegnativo.

- Per poter seguire il curriculum formativo è necessaria una conoscenza di base della lingua del paese di accoglienza.
- C'è stato un turn over di partecipanti all'inizio, quindi dobbiamo scegliere i partecipanti che sono interessati.
- Alcuni partecipanti non sono interessati a seguire un programma perché partiranno presto per altri paesi per unirsi ai membri delle loro famiglie.
- Le procedure burocratiche che i partecipanti devono affrontare richiedono molto tempo ed energia e alcune volte erano stanchi e non mostravano molto interesse.
- La loro esperienza scolastica sia nei loro paesi che nel sistema greco per coloro che frequentano la scuola molte volte non è positiva e sono venuti con una prospettiva negativa.

Suggerimenti per l'ulteriore valorizzazione del Curriculum Formativo Standard

Il programma di formazione DAF sarà utilizzato dalla nostra organizzazione nei programmi futuri e anche le organizzazioni con cui collaboriamo lo utilizzeranno. Cercheremo di creare un consorzio di organizzazioni che lavorano nel campo per utilizzare il curriculum di formazione DAF.

A blue-tinted photograph of a business meeting. In the foreground, a person's hand holds a pen over a document with a pie chart and a bar chart. In the background, another person's hand is visible, also holding a pen over a document with a line graph. The overall scene is professional and focused on data analysis.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Azioni e prospettive future

Progettare l'uscita e "costruirla" dal primo giorno di accoglienza:

▪ La pianificazione del congedo dalla "realtà" dei giovani che vivono sotto protezione, tenendo conto della storia personale di ciascun minore e delle sue specifiche esigenze, dovrebbe prevedere forme di sostegno personalizzate volte ad acquisire le competenze di base per affrontare la vita in autogestione e/o reinserimento nella famiglia di origine. Un ulteriore aspetto che i nostri beneficiari percepiscono come un approccio alla "realtà esterna", alla vita reale, alla quotidianità che li attende una volta usciti dall'ambiente di protezione, sono le esperienze lavorative, i tirocini ma anche quelli di volontariato. Sono infatti proprio queste esperienze che permettono ai giovani di sperimentare gradualmente, di mettersi in gioco, di conoscere, di comprendere i propri interessi e le proprie attitudini.

Dare ai nostri ospiti la possibilità di un lavoro regolare durante l'accoglienza:

- Tenendo conto delle numerose difficoltà che i giovani incontrano oggi nel tentativo di entrare nel mondo del lavoro, i partner di DAY AFTER hanno ideato progetti specifici che consentono ai giovani accolti di fare le prime esperienze lavorative in altre organizzazioni, piccole imprese che collaborano con realtà. Accoglienza in progetti sociali e aiuto alle persone più vulnerabili.
- Si tratta di esperienze lavorative, che possono ritenersi agevolate perché:
 - consentono a bambini e ragazzi di imparare progressivamente a stare in un contesto lavorativo (regole, rapporti con i colleghi, responsabilità, ecc.);
 - insegnare loro gradualmente (e secondo i tempi e le possibilità di ciascuno) alcune abilità di base necessarie per esercitare una determinata professione;
 - Sono un contesto in cui i giovani possono vivere un'attività lavorativa regolare, legale e dignitosa, rispettosa dei diritti e dei doveri dei lavoratori;
 - Garantiscono esperienze lavorative adeguate alle capacità di ognuno e percorsi di lavoro personalizzati in grado di offrire opportunità anche a quei giovani che presentano problematiche di salute e/o socio-sanitarie difficilmente conciliabili con una tipologia lavorativa ordinaria;
 - Cercare di restituire ai giovani che stanno per uscire dai percorsi di tutela amministrativa la capacità di essere attori significativi, di fare, di svolgere un compito e di avere piccole responsabilità, che rafforzi la loro autostima e li prepari ad acquisire altre capacità pratiche e professionali.

Mantenere i rapporti con gli operatori e la struttura dove hanno vissuto gli ultimi periodi prima di uscire in proprio:

▪ Dall'esperienza del Progetto DAY AFTER, alcuni giovani hanno espresso la necessità di mantenere relazioni con tutti coloro che hanno svolto un ruolo fondamentale nella loro crescita verso l'autonomia (assistente sociale, educatori, operatori, volontari di comunità). Questo legame con il personale costituisce una sorta di continuità dei legami che si sono

sviluppati nel tempo ma anche di avere adulti con cui confrontarsi in caso di necessità o difficoltà particolari. Tale esigenza è percepita come essenziale sia in assenza di reti parentali e familiari che possano offrire un sostegno ai giovani, sia in situazioni di aperta opposizione della famiglia di origine. In quest'ultimo caso, ad esempio, la figura dell'educatore potrebbe avere il compito di accompagnare e facilitare il rientro del neo 18enne nel nucleo familiare,

- Fornire strumenti di supporto finanziario nella fase di lasciare gli ambienti di protezione a una vita indipendente.
- Per affrontare una vita autonoma, ne consegue che è indispensabile poter aderire a mezzi di aiuto economico - e non solo - che mettano i ragazzi nella situazione di compiere scelte consapevoli e non dettate solo dalla necessità e dall'urgenza provvedere a se stessi autonomamente. Il passaggio dai servizi di protezione alla vita indipendente, infatti, comporta costi enormi per i nuovi 18 anni, somme difficilmente misurabili, soprattutto nei primi giorni di vita da "single", quando molti aspetti della loro vita sono ancora incerti : dove vivere? Come mantenere le spese? Abbandonare gli studi o perseguire i propri interessi? Come conciliare lo studio con la necessità di avere un reddito stabile? Potendo contare su un piccolo "budget di uscita", un aiuto economico permetterebbe loro di far fronte ad alcune spese iniziali.

Incoraggiare e rafforzare le relazioni interpersonali esterne al di fuori dell'accoglienza:

- Per aiutarli in percorsi efficaci di autonomia dei giovani c'è la necessità di favorire le relazioni con le reti esterne (reti locali, di vicinato e di prossimità), affinché i ragazzi e le ragazze prossime all'uscita possano riconoscere le persone a cui possono approcciarsi e una comunità locale che possa prendersi cura dei loro eventuali bisogni (cercare un lavoro, un alloggio...). Queste reti sociali e di prossimità possono essere sfruttate anche per valorizzare alcune delle loro competenze e talenti, con la possibilità di generare altre opportunità.
- Accompagnarli per entrare nel mercato del lavoro. Immaginate strumenti di esenzione fiscale e riduzione contributiva per quelle aziende che impiegano giovani che provengono da percorsi di accoglienza. In questo modo potrebbe essere riconosciuta una certificazione di "responsabilità sociale" a tutte le aziende che promuoveranno la formazione e il contratto dei giovani che escono dai percorsi di accoglienza.
- Promuovere percorsi che riconoscano ufficialmente le capacità, le attitudini e anche le capacità creative di questi giovani, acquisite con il Corso Pilota del progetto DAY AFTER, supportandoli affinché il loro talento, la loro competenza si trasformino nel tempo in lavoro e fonte di reddito.
- Incoraggiare l'esperienza nel mondo del lavoro attraverso stage/formazione, sensibilizzando al contempo le aziende a considerare l'assunzione di questi giovani una volta terminato il periodo di stage.

CONCLUSIONI:

Per favorire azioni adeguate e sostenibili nel tempo a sostegno dei percorsi di autonomia dei giovani maggiorenni che hanno lasciato la protezione assistita, è importante poter affrontare una fotografia aggiornata dell'accoglienza extra familiare in Europa che permetta di valutare i soggetti interessati alle loro diverse tipologie di impiego e le soluzioni adottate a livello regionale e locale per guidarli alla vita indipendente. Serve una raccolta dati sistematica e tempestiva che permetta di conoscere il fenomeno e adattare gli interventi.

In Europa non esiste una legge quadro che permetta di standardizzare le diverse legislazioni nazionali su come accompagnare i giovani in uscita dagli ambienti protetti (in affidamento e in comunità) con percorsi mirati. Questi ragazzi/e, che hanno affrontato difficoltà personali o familiari durante la loro infanzia, quando raggiungono la maggiore età si trovano improvvisamente ad affrontare il passaggio ad una vita autosufficiente senza supporto economico e/o lavorativo. Un'uscita sostenibile "concepita", "co-costruita" utilizzando gli strumenti del Corso Pilota previsto dal progetto DAY AFTER concepito nel tempo, con i beneficiari, consente loro di affrontare progressivamente gli ostacoli e le sfide poste dal mondo esterno, costruendo le condizioni per una graduale autonomia degli adolescenti di fronte alla vita adulta senza protezione pubblica.

I ragazzi e le ragazze sono interpreti del loro "destino di autonomia", hanno il diritto di essere guidati in questo periodo di accoglienza da figure di riferimento stabili e significative (educatori, operatori, tutor), aggiornati e preparati alle nuove sfide che la società moderna pone. Che li facilitino a scoprire le proprie predisposizioni e capacità e realizzare i propri desideri per il futuro (in termini, ad esempio, di lavoro e di studio).

Tutti gli attori che contribuiscono alla tutela e all'accoglienza dei giovani (Enti Locali, Enti e Associazioni del Terzo Settore, Comunità locali...) possono intervenire ed essere coinvolti nei percorsi di accompagnamento all'autonomia dei giovani in uscita dagli ambienti protetti. Anche i giovani (singolarmente o in gruppo), già privi di tutela in virtù della loro esperienza, devono poter svolgere un ruolo fondamentale nell'evidenziare bisogni ed esigenze incontrate durante il passaggio dalla cura alla vita indipendente e nel sostenere i propri coetanei nel passaggio alla vita autosufficiente.

In conclusione possiamo dire che tutta l'architettura del Progetto DAY AFTER ha avuto successo, le azioni del progetto hanno generato una Guida Informativa, un Corso Pilota, e dei Tirocini extra curriculari. Il grande lavoro dei partner e la professionalità di tutti gli operatori coinvolti ha permesso di ottenere ottimi risultati, tutti i giovani che hanno partecipato a vario titolo hanno aumentato la loro consapevolezza e autostima nel poter affrontare l'uscita in autonomia. Tutto questo grazie al programma ERASMUS+ che ha contribuito alla realizzazione di questa iniziativa, con l'auspicio di presentare una nuova proposta Erasmus+ che permetta la continuità del sostegno e della formazione ai giovani che prima erano in affidamento all'Amministrazione, anche oltre il giorno successivo al raggiungimento dell'età adulta vita- e che sono coinvolti in un processo di emancipazione e integrazione socio-lavorativa.

RINGRAZIAMENTI SPECIALI



Ringraziamenti speciali alle imprese per l'alto senso di solidarietà e per l'efficace e concreta collaborazione nell'accoglienza dei beneficiari del Progetto The Day After:

- L'Hotel GLOBALES Castillo de Ayud e l'azienda Instalaciones Tomas García di Calatayud (Spagna). L'Emancipia SL (Cantabria, Spagna) per essersi offerta di accogliere minori del CEAM "Valle de Cayón" per stage professionali.
- Il **Ristorante SANTEN** – Via Alberico Marrone,44 – 71036 Lucera (Fg) e la Pizzeria "La Giangeria" Via Istria,2 – 71036 Lucera (Italia),che hanno voluto ospitare alcuni dei nostri beneficiari per l'avvio di alcuni stage formativi e per la stipula di regolari contratti di lavoro.

Grazie a tutte le entità che hanno collaborato e partecipato all'evento di divulgazione in Spagna come: **l'Agenzia per l'innovazione basca (INNOBASQUE)**, **l'Università di Barcellona (UB)** e **il Gruppo di ricerca e innovazione nel lavoro sociale (GRITS)**, **il Collegio ufficiale di Educatori Sociali (COEES)** e **il Collegio Ufficiale di Psicologia della Comunità Valenciana**, **i Centri Europei per le Imprese Innovative (CEEI)**, tra gli altri.

Una menzione particolare va al **Centro per l'Impiego di Lucera (Italia)**, e agli operatori dell'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)** che hanno contribuito alla diffusione dei risultati.

Menzione speciale alla grande collaborazione che abbiamo avuto con **Koinoniko EKAV** (acronimo greco di "Hellenic Social Welfare Assistance Unit" [in Grecia, "EKAV" è il Centro nazionale di aiuto diretto del sistema sanitario pubblico]) è un'organizzazione sociale indipendente che mira a combattere qualsiasi forma di esclusione sociale. Il nome "Kinoniko EKAV" si riferisce al concetto di risposta alle emergenze, dove le persone socialmente emarginate sono letteralmente traumatizzate nel loro status sociale. Kinoniko EKAV mira a raggiungere e aiutare le persone che hanno perso la capacità di soddisfare da sole i loro bisogni primari (alloggio, cibo, assistenza sanitaria, ecc.), spesso anche la capacità di chiedere aiuto e di essere in profonda disperazione. Tali gruppi sono, ad esempio, bambini di strada, senzatetto, rifugiati minori non accompagnati, donne isolate, rifugiati con disabilità, disoccupati senza sostegno, ecc. Con la Grecia che rimane in una crisi prolungata, il loro numero sta crescendo; l'emarginazione sociale sta colpendo persone che fino a poco tempo fa appartenevano a gruppi sociali benestanti.

Un caloroso e sentito ringraziamento a tutti i nostri partner associati, a tutte le persone che hanno collaborato, professionisti, volontari e istituzioni, ONG e organizzazioni pubbliche con cui condividiamo gli stessi valori per continuare a lavorare sull'integrazione sociale e lavorativa dei giovani sotto protezione. E soprattutto ai **GIOVANI IN TUTELA** che hanno partecipato ai laboratori di formazione e che hanno contribuito elementi fondamentali per lo sviluppo del progetto.





DAF PROJECT

THE DAY AFTER

YOUTH UNDER PROTECTION
REACH ADULTHOOD

www.dayafterproject.eu

PROGETTO IL GIORNO DOPO

Formazione e sostegno ai giovani inseriti negli istituti di accoglienza residenziale per il giorno successivo al raggiungimento della maggiore età.

RIFERIMENTO DEL PROGETTO:

2020-2-ES02-KA205-015827

SITO WEB:

www.dayafterproject.eu

CHI SIAMO NEL PROGETTO THE DAY AFTER?

Il nostro consorzio è formato da: due ONG in Spagna, la Health and Community Foundation (FSC), in quanto organizzazione che assume il coordinamento, e l'Associazione Lagunduz, due entità che collaborano in diverse iniziative nel campo della cura dei giovani a rischio dell'esclusione e dell'integrazione socio-lavorativa; un'entità in Italia, Mondo Nuovo A.P.S., con una vasta esperienza nella gestione di programmi di formazione e risorse di protezione per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie; e Social Empowerment of Greece, un'organizzazione sociale con esperienza interdisciplinare nel campo della gioventù e delle scienze sociali.

COORDINAZIONE:



ORGANIZZAZIONI PARTNER:



COFINANZIATO DAL PROGRAMMA ERASMUS+ DELL'UNIONE EUROPEA



CON IL SUPPORTO DI:



COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
PARTENARIATI STRATEGICI PER I GIOVANI (KA205)



Attribuzione Non Commerciale – No Derivati CC BY-NC-ND

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti sono copyright degli autori e non possono essere ripubblicati o riprodotti senza il loro permesso.

Tutte le immagini incluse in questo documento sono autoprodotte o concesse in licenza senza attribuzione.

